

10

CULTURA
E TEMPO LIBERO

Nel 2020 il 60,0 per cento della popolazione di 6 anni e più ha partecipato a qualche forma di intrattenimento o spettacolo fuori casa, in calo rispetto al 64,6 per cento del 2019. La flessione registrata interessa tutte le attività culturali, in particolare gli spettacoli teatrali (-4,6 punti percentuali rispetto al 2019) e le visite a musei e mostre (-4,5 punti percentuali).

Rispetto al 2019 è rimasta stabile la quota di chi ha svolto al massimo tre attività (39,5 per cento rispetto al 39,9 per cento del 2019), invece quella di chi ne ha svolte quattro o più è diminuita dal 24,7 al 20,5 per cento.

Gli uomini dichiarano più frequentemente delle donne di fruire di almeno un tipo di spettacolo e/o intrattenimento (rispettivamente il 62,1 e il 58,1 per cento), anche se le distanze tra uomini e donne si riducono rispetto al 2019. La partecipazione alle attività di intrattenimento fuori casa è maggiore tra le persone con livelli di istruzione più elevati, in particolare per chi ha partecipato a 4 o più attività (il 42,1 per cento dei laureati rispetto al 22,4 per cento dei diplomati e al 5,6 per cento di chi ha titoli di studio più bassi).

Nel 2020 aumenta la quota di lettori di libri mentre continua a diminuire quella di quotidiani. Anche nel 2020 i residenti nel Centro-Nord sono i più attivi in termini di partecipazione culturale e si distinguono per i più bassi tassi di astensione complessiva.

Il 73,3 per cento delle persone di più di 6 anni dichiarano di usare Internet con una crescita del 2,9 per cento rispetto al 2019. Si segnala una stabilità tra coloro che svolgono attività sportiva continuativa.

Nel 2020 gli istituti museali statali hanno registrato poco più di 13 milioni di presenze, una diminuzione di oltre 41 milioni di presenze rispetto al 2019 (-75 per cento), dovute alle chiusure dei musei a causa della pandemia e nella fase di riapertura al contingentamento dei visitatori per rispetto delle norme anti-Covid.

Nel 2019 sono stati pubblicati in Italia 86.475 libri, per un totale di oltre 192 milioni copie. Gli editori per fronteggiare l'emergenza Covid-19, nel periodo del lockdown, hanno attuato alcune iniziative volte alla promozione della lettura, quasi il 43 per cento ha organizzato eventi di promozione e interazione con i lettori attraverso i canali social o il proprio sito internet. Più di un terzo delle biblioteche, durante l'emergenza Covid-19 nella seconda metà del 2020, si è dedicato soprattutto al digital reference e al quick reference, rispondendo ai bisogni informativi dell'utente tramite chat, mail, telefono.

10

CULTURA E TEMPO LIBERO

Offerta culturale in Italia: musei, archivi e biblioteche

Nel 2020 i musei, i monumenti e le aree archeologiche statali¹ aperti al pubblico in Italia sono 479: quasi un istituto (0,8) ogni 100 mila abitanti (Tavola 10.1). I visitatori hanno fatto registrare una diminuzione di oltre 41 milioni di presenze, passando da quasi 55 milioni nel 2019 a poco più di 13 milioni nel 2020 (Prospetto 10.1). L'emergenza sanitaria e i relativi *lockdown* (marzo e ottobre 2020) che hanno chiuso i musei in tutta Italia e poi, nei periodi di riapertura dei musei, il contingentamento dell'accesso dei visitatori per il rispetto delle norme di sicurezza anti Covid, hanno fatto registrare una diminuzione di presenze del 75 per cento rispetto al 2019.

Prospetto 10.1 Frequentatori dei musei, degli archivi e delle biblioteche statali per ripartizione geografica
Anni 2019 e 2020

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Musei, monumenti e aree archeologiche statali (a)		Archivi di stato (b)		Biblioteche statali (c)		
	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto	Numero	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto
Nord-ovest	1.242.710	21.802	48.306	2.300	6	268.371	44.729
Nord-est	1.073.407	18.507	57.346	2.607	8	121.962	15.245
Centro	7.223.867	38.425	71.364	3.103	22	485.983	22.090
Sud	3.655.568	23.137	63.957	2.907	8	177.144	22.143
Isole	150.525	8.363	16.339	1.257	2	26.744	13.372
Italia	13.346.077	27.862	257.312	2.548	46	1.080.204	23.483

Fonte: Ministero della cultura

(a) Anno 2020. Visitatori totali, paganti e non paganti.

(b) Riferito all'anno 2019. Presenze in sala studio.

(c) Riferito all'anno 2019. Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal d.p.r. 417/1995, modificato dal decreto ministeriale del 12 giugno 2000.

Nelle regioni centrali, dove si trova il 39,2 per cento dei musei statali, con il 54,1 per cento dei visitatori, risaltano i numeri del Lazio, con poco più di 7,2 milioni di ingressi (4,5 dei quali nella sola provincia di Roma) e della Toscana, con un numero di visite di poco superiore ai 1,9 milioni (1,7 dei quali nella sola provincia di Firenze).

¹ La Valle d'Aosta, la Sicilia e le province autonome di Bolzano e Trento, per il loro statuto, non annoverano istituti statali.

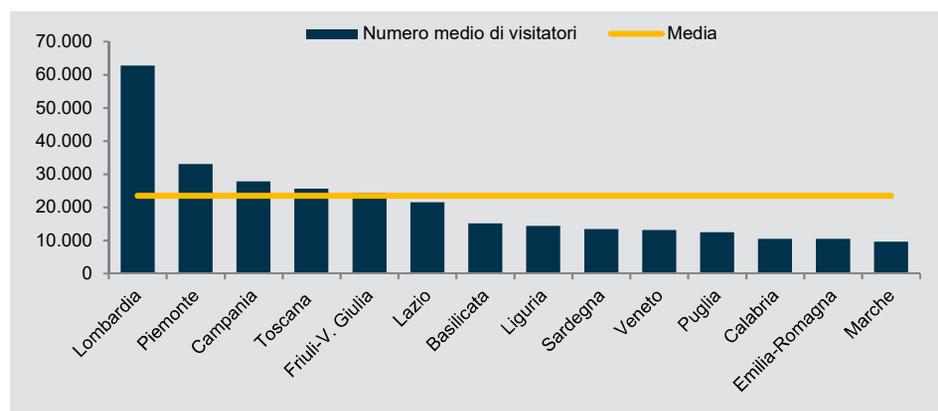
Sempre al Centro, per la presenza a Roma e Firenze di grandi poli di attrazione, come il Circuito Colosseo, Foro Romano e Palatino, Castel Sant'Angelo, la Galleria degli Uffizi e Corridoio Vasariano, il Circuito museale del Giardino di Boboli e del Museo delle Porcellane, si raggiunge il più alto numero di visitatori per istituto: oltre 38 mila, contro una media nazionale di quasi 28 mila.

Gli archivi di Stato² sono rimasti negli anni stabili a 101 unità; del tutto assenti in Valle d'Aosta, si concentrano maggiormente in Toscana (10), Lombardia, Emilia-Romagna e Sicilia (9). Nel 2019 hanno avuto accesso ai materiali e svolto ricerche oltre 257 mila utenti, più di 2.500 in media per istituto.

Nel 2020 le biblioteche pubbliche e private³ sono 11.934, cioè 19,8 ogni 100 mila abitanti. La distribuzione territoriale di queste strutture presenta elementi di forte differenziazione tra regioni: la Lombardia detiene il primato, con 1.892 biblioteche; seguono l'Emilia-Romagna (1.102) il Lazio, il Piemonte, la Campania e il Veneto. Nelle regioni del Nord, dove insistono complessivamente 6.213 biblioteche, il rapporto tra il numero di strutture e gli abitanti è pari a 22,6 ogni 100 mila abitanti. Nel Mezzogiorno, con 3.332 biblioteche, il rapporto scende invece a 16,6 istituti ogni 100 mila abitanti.

Delle 46 biblioteche statali, 22 sono collocate nella ripartizione del Centro. Nel 2019 i frequentatori complessivi, in lieve aumento rispetto al 2018, sono stati oltre un milione e 80 mila. Il numero più elevato di strutture sono presenti nel Lazio, che ne conta ben 15. La biblioteca statale con il più alto numero medio di lettori è stata quella della Lombardia, con oltre 62 mila lettori (Figura 10.1).

Figura 10.1 Numero medio di visitatori delle biblioteche statali per regione (a)
Anno 2019



Fonte: Ministero della cultura

(a) Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal d.p.r. 417/1995, modificato dal d.m. del 12 giugno 2000. Nelle regioni Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Umbria, Abruzzo, Molise e Sicilia non sono presenti biblioteche pubbliche statali.

- 2 Gli Archivi di Stato hanno come compito la conservazione degli archivi prodotti dagli organi periferici dello Stato, mentre la conservazione degli archivi delle Amministrazioni centrali è di competenza dell'Archivio centrale dello Stato, con sede a Roma. Il Mibact, attraverso il suo ufficio di statistica, sottopone a rilevazione gli Archivi di Stato e, a partire dal 2011, ha costituito il Sistema archivistico nazionale (San), un portale che consente di navigare tra i circa 85 mila sistemi informativi archivistici tra comunali, regionali, di impresa, privati, ecclesiastici e altri, tutti aderenti alla rete del San.
- 3 Le biblioteche vengono censite dall'Istituto centrale per il catalogo unico (Iccu) del Mibact.

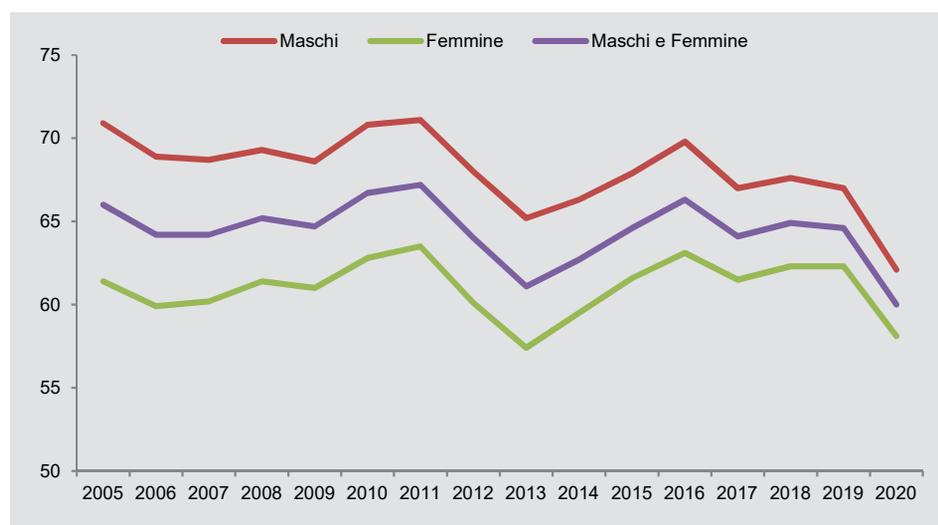
Intrattenimenti e spettacoli fuori casa

Nel 2020 il 60,0 per cento della popolazione di 6 anni e più, considerando i 12 mesi precedenti, ha svolto nel tempo libero almeno una delle seguenti attività: visitare musei, mostre, siti archeologici o monumenti, assistere a concerti di musica classica o di altro genere, partecipare a spettacoli teatrali, a proiezioni cinematografiche, a eventi sportivi o frequentare luoghi di ballo.

Gli uomini dichiarano più frequentemente delle donne di aver fruito di almeno un tipo di spettacolo o intrattenimento: il 62,1 per cento degli uomini rispetto al 58,1 per cento delle donne. Le differenze di genere riguardano prevalentemente quanti dichiarano di svolgere due o più attività nell'anno: sono il 45,7 per cento degli uomini rispetto al 42,6 per cento delle donne.

Nel 2020 la partecipazione a intrattenimenti e spettacoli fuori casa ha subito una flessione rispetto al 2019, lo scorso anno il 64,6 per cento aveva svolto almeno un'attività di intrattenimento fuori casa (Figura 10.2)⁴. La flessione registrata interessa tutte le attività culturali, in particolare gli spettacoli teatrali (-4,6 punti percentuali rispetto al 2019) e le visite a musei e mostre (-4,5 punti percentuali) (Tavole 10.2 e 10.3).

Figura 10.2 Persone di 6 anni e più che hanno fruito almeno una volta nell'anno di un tipo di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa (a) per sesso
Anni 2005-2020, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Le attività considerate sono: visite a musei o mostre, a siti archeologici o monumenti, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, teatro, cinema, spettacoli sportivi, discoteche e altri luoghi dove ballare.

Rispetto al 2019 è rimasta stabile la quota di chi ha svolto al massimo tre attività (39,5 per cento rispetto al 39,9 per cento del 2019), invece quella di chi ne ha svolte quattro o più è calata dal 24,7 al 20,5 per cento.

⁴ La rilevazione dell'indagine Aspetti della vita quotidiana, a causa del lockdown nazionale avvenuto nel secondo trimestre dell'anno, è stata effettuata da marzo a settembre 2020. Dunque, è stato possibile rilevare i primi effetti delle restrizioni seguite alla pandemia sulla partecipazione culturale.

L'intensità della partecipazione diminuisce con l'età. Fino a 34 anni la percentuale di chi ha svolto quattro o più attività di intrattenimento fuori casa è superiore alla media, con un picco del 44,2 per cento tra i 18-19enni, mentre si scende al di sotto del 20 per cento tra le persone di 55 anni e più. La partecipazione alle attività di intrattenimento fuori casa è maggiore tra le persone con livelli di istruzione più elevati. Nella popolazione di 25 anni e più ha partecipato ad almeno un'attività di intrattenimento fuori casa l'83,2 per cento dei laureati contro il 34,9 per cento di chi ha al massimo la licenza media (rispetto al 55,0 per cento del totale). Le differenze per livelli di istruzione, anche a parità di età, sono più marcate tra quanti hanno partecipato a quattro o più attività (il 42,1 per cento dei laureati rispetto al 22,4 per cento dei diplomati e al 5,6 per cento di chi ha titoli di studio più bassi).

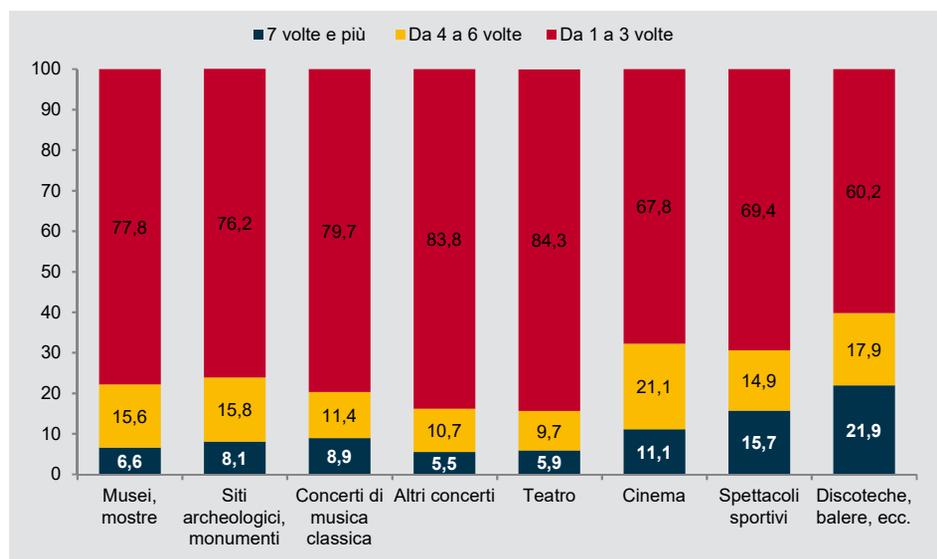
Musei, mostre, siti archeologici e monumenti

Nel 2020, il 27,3 per cento delle persone di 6 anni e più ha dichiarato di aver visitato un museo o di essersi recato a una mostra negli ultimi 12 mesi e il 25,3 per cento di aver visitato un sito archeologico o un monumento (Tavola 10.2). I più giovani mediamente sono tra i fruitori più numerosi del patrimonio museale, archeologico e artistico. Fino ai 34 anni le percentuali di chi è andato almeno una volta a un museo o ha visitato un sito archeologico sono di gran lunga superiori ai valori medi. I ragazzi di 11-17 anni sono andati a musei o mostre in proporzione maggiore rispetto ai 65-74enni (rispettivamente il 40,3 e il 20,8 per cento), così come si sono recati maggiormente a visitare siti archeologici o monumenti (il 30,9 contro il 19,8 per cento). Tuttavia, proprio in questa fascia di età le percentuali di partecipazione sono calate drasticamente rispetto allo scorso anno (erano rispettivamente il 52,3 e il 39 per cento circa nel 2019). In generale rispetto al 2019 le flessioni maggiori per queste attività si osservano tra i bambini e i ragazzi di 6-17 anni, che, verosimilmente, non frequentando la scuola a causa delle restrizioni dovute alla pandemia hanno visto ridursi le opportunità di partecipazione ad attività culturali.

Se si considerano le diverse classi di età, si evidenziano differenze di genere più elevate a favore delle donne tra i giovani di 18-24 anni: il 45,4 per cento delle donne è stata a un museo o a una mostra, contro il 32,4 per cento degli uomini, e il 36,5 per cento ha visitato siti archeologici rispetto al 26,3 per cento degli uomini. Oltre i 64 anni, anche se di poco, il rapporto si rovescia: gli uomini che fruiscono di tali attività culturali rappresentano rispettivamente il 15,8 (musei e mostre) e il 15,6 (monumenti) per cento, contro 13,7 e il 12,0 per cento delle donne.

Oltre il 70 per cento di chi si reca a un museo/mostra o sito archeologico/monumento, lo fa al massimo per tre volte nell'arco dell'anno (Figura 10.3). La quota dei frequentatori "forti" (più di 6 volte nel corso dell'anno), invece, oscilla tra il 7 e l'8 per cento circa. Per quanto riguarda la fruizione di musei e mostre, la quota più elevata di fruitori "forti" si riscontra tra i 18-19enni (10,0 per cento) e tra le persone di 65 anni o più (all'incirca il 9 per cento). Tra i visitatori di siti archeologici e monumenti, i frequentatori più assidui sono soprattutto i giovani tra i 18 e i 34 anni, in particolare i 20-24enni (12,4 per cento).

Figura 10.3 Persone di 6 anni e più che hanno usufruito dei diversi tipi di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa per frequenza
Anno 2020, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

A livello territoriale i residenti nel Centro-nord presentano una maggiore propensione a visitare i musei o i siti archeologici: rispettivamente il 31,7 e il 28,6 per cento contro il 19 per cento circa degli abitanti del Mezzogiorno che hanno visitato rispettivamente musei o mostre e siti archeologici o monumenti. Se la Provincia autonoma di Trento è la regione con la quota più elevata di persone di sei anni e più che si dedicano a tali attività culturali, la Calabria, la Puglia, la Sicilia e la Basilicata, al contrario, si distinguono per le quote più basse (Tavola 10.2). Tra i residenti nelle regioni del Mezzogiorno la percentuale di fruitori di musei, mostre, siti archeologici e monumenti è sempre al di sotto della media nazionale, a eccezione dei residenti in Sardegna che presentano valori superiori alla media nazionale per le visite a siti archeologici e monumenti: il 27,1 per cento circa della popolazione residente.

L'abitudine ad andare al museo, alle mostre o a visitare siti archeologici e monumenti almeno una volta all'anno è più diffusa tra gli abitanti dei comuni centro delle aree metropolitane (il 37,6 e il 32,9 per cento della popolazione di 6 anni e più), al contrario i valori più bassi si registrano tra i residenti dei piccoli centri (fino a duemila abitanti: rispettivamente il 20,9 e il 19,7 per cento della popolazione di 6 anni e più).

Concerti

Nella popolazione di sei anni e più circa il 7,6 per cento è stato a un concerto di musica classica negli ultimi 12 mesi e la quota di spettatori raddoppia se si considerano gli altri tipi di concerti: pari al 17,0 per cento (Tavola 10.3). Rispetto al 2019 per entrambe le forme di intrattenimento si è registrato un calo di partecipazione (erano rispettivamente il 9,9 e il 20,2 per cento). Gli spettatori dei concerti diversi da quelli di musica classica sono essenzialmente giovani e, in particolare, ragazzi tra i 18 e i 24 anni (il 33,6 per

cento fa parte della platea), andando avanti con l'età, invece, la partecipazione a questo tipo di spettacoli musicali diminuisce sensibilmente, scendendo al di sotto del valore medio a partire dai 55 anni di età.

La presenza dei giovani è significativa anche tra i fruitori di concerti di musica classica (il 9,6 per cento dei 18-24enni). Fino ai 60 anni la percentuale dei fruitori di concerti di musica classica si mantiene sopra la media (pari al 8,6 per cento tra i 55-59enni), diminuendo nelle classi di età successive. Per i concerti di musica classica differenze di genere più marcate nella partecipazione, a favore delle donne, si evidenziano tra i ragazzi di 11-17 anni (il 9,3 per cento rispetto al 5,8 per cento dei coetanei maschi), per gli altri tipi di concerti tra i giovani di 18-24 anni (38,1 contro il 29,5 per cento).

Nonostante siano molto meno numerosi, gli spettatori dei concerti di musica classica si distinguono per essere assidui frequentatori: il 9 per cento circa è andato sette volte o più a un concerto di musica classica, contro il 5,5 per cento degli spettatori degli altri tipi di concerto (Figura 10.3). Gli anziani di 65 anni o più che frequentano gli spettacoli musicali sono molto rappresentati tra i frequentatori "forti": il 14,0 per cento si reca più di sei volte l'anno a uno spettacolo di musica classica e il 9,8 per cento circa a un altro tipo di concerto.

I residenti nel Centro-nord mostrano una inclinazione ad andare ai concerti di poco più elevata rispetto agli abitanti del Mezzogiorno, per entrambe le tipologie di spettacolo: l'8,1 (concerti di musica classica) e il 18,1 (altri concerti) per cento dei residenti nel Centro-nord contro, rispettivamente, il 7,6 e il 17,0 per cento del Sud e Isole. Nei comuni delle aree metropolitane vi è maggior partecipazione: circa l'11,0 per cento della popolazione di sei anni e più si reca almeno una volta l'anno a spettacoli di musica classica e il 18,5 per cento ad altre tipologie di concerti.

Teatro Nel 2020 il 15,7 per cento delle persone di sei anni e più ha dichiarato di essere andato al teatro almeno una volta negli ultimi dodici mesi, tra le forme di partecipazione culturale che hanno subito il calo maggiore rispetto al 2019 (il 20,3 per cento) (Tavola 10.3). È soprattutto tra i bambini e i ragazzi fino ai 19 anni che si registrano le quote più elevate di spettatori: si passa, infatti, dal 22,8 per cento dei bambini di 6-10 anni (classe di età che ha fatto registrare una contrazione di 10 punti percentuali rispetto al 2019) al 26,6 per cento dei ragazzi di 18-19 anni. La quota di spettatori teatrali decresce all'aumentare dell'età, in particolar modo a partire dai 65 anni.

Il teatro è l'unico tipo di offerta culturale, tra quelle considerate, rispetto alla quale la partecipazione femminile è più elevata di quella maschile (17,6 per cento delle donne contro il 13,6 per cento degli uomini) in tutte le fasce di età e, in particolare, tra le ragazze di 11-17 anni, presentando queste uno scarto di quasi 10 punti percentuali rispetto ai coetanei maschi.

Per quasi l'84 per cento degli spettatori si registra un'affluenza a teatro che non oltrepassa le tre volte nell'anno, contro un 6 per cento circa di chi vi si reca sette volte o più (Figura 10.3). Tra questi ultimi si distinguono gli over 54enni: in particolare, gli spettatori di 65-74 anni (9,6 per cento) e di 75 anni e più (15,9 per cento).

L'abitudine di andare a teatro almeno una volta all'anno è più diffusa tra i residenti nel

Centro e del Nord (rispettivamente il 18,2 e il 16,6 per cento), soprattutto, tra gli abitanti del Lazio (20,4 per cento) e del Trentino Alto Adige (il 22,7 per cento). Al Mezzogiorno la percentuale di spettatori teatrali nell'anno scende al 12,9 per cento, Campania e Puglia sono le regioni dove si registrano i valori più prossimi alla media nazionale (rispettivamente in entrambe le regioni il 14,2 per cento). Una maggior partecipazione agli spettacoli teatrali, inoltre, si osserva nei comuni centro delle aree metropolitane (il 24,6 per cento delle persone di 6 anni e più), mentre è residuale nei piccoli comuni (11 per cento circa nei comuni fino a 10 mila abitanti).

Cinema Tra tutti i tipi di intrattenimento considerati il cinema è quello che attira il maggiore numero di persone: il 45,3 per cento della popolazione di 6 anni e più (in calo rispetto al 48,5 per cento del 2019) (Tavola 10.3).

Vanno al cinema soprattutto i giovani fino ai 24 anni: si passa dal 66,9 per cento dei bambini tra i 6 e 10 anni al 78,1 per cento circa dei ragazzi di 18-19 anni. L'abitudine di andare al cinema decresce sensibilmente all'aumentare dell'età: passando dal 61,5 per cento delle persone di 25-34 anni al 23,1 per cento degli anziani tra i 65 e i 74 anni, fino a raggiungere l'8 per cento circa tra le persone di 75 anni e più.

Tra i giovani fino a 24 anni le ragazze si recano al cinema più dei loro coetanei: in particolare tra i 18-24enni, fascia di età in cui l'80,3 per cento delle ragazze è andata almeno una volta al cinema, negli ultimi dodici mesi, rispetto al 72,0 per cento dei ragazzi.

Tra i frequentatori del cinema il 67,8 per cento ci va al massimo tre volte l'anno, mentre il 11,1 per cento almeno sette volte (Figura 10.3). Rispetto agli intrattenimenti considerati in precedenza, per il cinema si registra, quindi, una presenza maggiore di spettatori "forti", in particolare tra i ragazzi di 18-24 anni: fascia di età nella quale il 16,0 per cento si reca al cinema almeno sette volte l'anno.

Le persone residenti nel Centro-nord mostrano una propensione ad andare al cinema più alta degli abitanti del Mezzogiorno (il 46,7 per cento contro il 42,4 per cento). Come le altre forme di intrattenimento, la fruizione cinematografica è più diffusa dove l'offerta infrastrutturale è maggiore, cioè nei comuni centro delle aree metropolitane (54,1 per cento), nelle loro periferie (49,1 per cento) e nei comuni di grandi dimensioni (50 mila abitanti e più: 48,6 per cento circa).

Spettacoli sportivi Nel 2020, poco più di un quinto della popolazione di 6 anni e più si è recato a uno spettacolo sportivo (Tavola 10.4). Sono soprattutto ragazzi e giovani tra gli 11 e i 24 anni a usufruirne maggiormente: la massima affluenza si registra tra gli 11-17enni (il 36,6 per cento). A partire dai 25 anni, invece, i livelli di fruizione decrescono significativamente: con valori al di sotto della media nazionale a partire dai 55 anni, arrivando all'11,4 per cento tra le persone di 65-74 anni e a poco meno del 5 per cento nella popolazione di 75 anni e più.

La fruizione di questo intrattenimento nel tempo libero risulta essere una prerogativa degli uomini, che nel 2020 hanno partecipato a una manifestazione sportiva in percentuale più che doppia rispetto alle donne (30,0 per cento contro 13,8 per cento) e in tutte

le classi di età (soprattutto tra i 18 e i 19 anni quando la differenza si attesta intorno ai 25 punti percentuali). Anche tra gli spettatori di spettacoli sportivi l'alta frequenza è molto diffusa: il 15,7 per cento ha assistito a un evento sportivo sette o più volte nell'arco dell'anno, in particolare tra i ragazzi di 15-17 anni e tra gli adulti di 45-54 anni (rispettivamente il 18,6 e il 17,8 per cento dei casi).

Per la partecipazione a eventi sportivi le distanze tra Centro-nord e Mezzogiorno sono inferiori a quelle osservate per altre forme di intrattenimento: con il 22,9 per cento circa dei residenti del Centro e del Nord rispetto al 19,4 per cento circa degli abitanti del Mezzogiorno. La regione con il minor numero di partecipanti è la Sicilia (16,8 per cento).

Luoghi dove ballare

Nella popolazione di sei anni e più il 16,8 per cento ha trascorso il proprio tempo libero in un luogo dove ballare (discoteca, balera, *night club*, eccetera). La quota aumenta sensibilmente nella fascia di età tra i 15 e i 34 anni: raggiungendo il 44,9 per cento tra i ragazzi di 15-17 anni e percentuali ancora più elevate tra i giovani di 18-24 anni (il 60,7 per cento dei 18-19enni e il 57,1 per cento dei 20-24enni hanno frequentato una discoteca o un altro locale da ballo nell'anno). Dai 35 anni in poi la partecipazione cala fortemente. In generale, le donne manifestano una minore propensione a recarsi in luoghi in cui si balla (il 15,5 per cento rispetto al 18,3 per cento degli uomini). Tuttavia, se si considerano le differenze di genere per età, questo tipo di intrattenimento risulta più diffuso tra gli uomini nella fascia dei giovani di 25-34 anni (il 41,4 rispetto al 32,4 per cento delle coetanee) e tra le donne in quella delle ragazze di 11-17 anni (28,0 per cento contro il 21,7 per cento degli uomini della stessa età). Dopo i 35 anni la partecipazione è maggiore tra gli uomini.

Particolarità di tale intrattenimento fuori casa è costituita dalla elevata incidenza dei frequentatori "forti" (Figura 10.3). La quota di chi vi si reca sette volte o più nell'arco dell'anno è pari al 21,9 per cento, con picchi del 33,2 per cento tra i giovani di 18-24 anni e del 38,6 per cento tra gli anziani di 65 anni o più.

Per questo genere di intrattenimento il divario tra Italia settentrionale e meridionale si annulla, con percentuali simili tra Centro-nord (17,3 per cento) e Mezzogiorno (15,9 per cento) di persone di 6 anni e più che trascorrono il proprio tempo libero in discoteche o altri luoghi in cui si balla. Come per gli eventi sportivi, anche la frequentazione delle discoteche, balere e affini non sembra risentire della dimensione demografica del comune di residenza, se non nei centri più piccoli dove è meno frequente.

Televisione e radio

Nel 2020 la televisione rimane una consuetudine tra la popolazione di 3 anni e più: il 91,0 per cento delle persone la guarda e tra questi l'80 per cento circa lo fa con frequenza giornaliera, aumenta di un punto percentuale circa, rispetto al 2019, la quota di quanti la seguono solo qualche volta al giorno (Tavola 10.5). Si registra una stabilità rispetto al calo che si era registrato l'anno precedente. L'ascolto della radio è, invece, meno diffuso tra le persone di tre anni e più: riguarda, infatti, il 56,4 per cento della popolazione, con una diminuzione di 2,4 punti percentuali. Il 46,2 per cento degli ascoltatori della radio

lo fa quotidianamente, in diminuzione di 5,8 punti percentuali, il calo è probabilmente legato alla diminuzione di coloro che la ascoltavano negli spostamenti casa-lavoro data la contrazione di quest'ultimi causata dalla pandemia.

I fruitori della televisione sono più numerosi tra i giovanissimi e gli over 55anni e, in particolare, fino ai 10 oltre il 94 per cento delle persone la guarda e anche dai 55 anni in poi. La porzione di donne che guardano la televisione non si discosta significativamente da quella degli uomini (91,7 per cento delle donne e 90,2 per cento degli uomini). Per contro tra i 18 e i 44 anni vi è una maggiore concentrazione di coloro che guardano la televisione solo qualche volta al giorno. Anche nel 2020 non emergono differenze territoriali significative nella fruizione degli spettacoli televisivi.

L'ascolto della radio le differenze generazionali, di genere e territoriali sono più marcate. Contrariamente a quanto accade per la televisione, i programmi radiofonici sono maggiormente seguiti dalle persone di tra i 25 e i 59 anni, dagli uomini (58,7 contro il 54,2 per cento delle donne) e dai residenti nel Nord-est (58,8 per cento) e del Nord-ovest (57,7) rispetto al 56,0 per cento del Centro, il 53,3 per cento del Sud e il 56,0 per cento delle Isole.

Letture di quotidiani e libri

L'abitudine alla lettura dei quotidiani raggiunge, nel 2020, il 32,5 per cento della popolazione, valore in continua diminuzione rispetto al 2019 il calo è di 2,9 punti percentuali (Tavola 10.5). La lettura dei giornali è prerogativa degli adulti: solo l'8,2 per cento circa dei ragazzi dai 11 ai 14 anni ne legge almeno uno in una settimana, si sale al 21,7 per cento circa tra i 20-24enni. I lettori di quotidiani diventano poco meno del 33,3 per cento tra i 35-44enni, mentre raggiungono la quota più elevata tra gli ultra 65enni (44,3 per cento). I giornali continuano a essere più letti dagli uomini (il 35,9 per cento contro il 29,3 registrato tra le donne) e dai residenti nelle regioni del Nord (il 36,5 del Nord-ovest e il 41,0 per cento del Nord-est contro il 31,0 per cento del Centro, il 23,9 del Sud e il 28,5 per cento delle Isole). La Sardegna si riconferma una regione anomala rispetto alle altre regioni del Meridione rispetto all'abitudine alla lettura dei quotidiani, infatti la quota di questi lettori raggiunge il 39,3 per cento, superando quella di molte regioni settentrionali e di gran lunga la media nazionale. I lettori assidui dei quotidiani (cinque volte o più alla settimana) sono il 30,5 per cento dei lettori, quota in diminuzione di 2,5 punti percentuali, rispettivamente il 27,9 per cento delle lettrici e il 32,8 per cento dei lettori.

La popolazione di sei anni e più che, nel 2020, si è dedicata alla lettura di libri (per motivi non strettamente scolastici o professionali) nell'arco dell'ultimi dodici mesi è pari al 41,4 per cento, un valore che modifica la tendenza alla stabilità degli ultimi anni (40,0 nel 2019, 40,6 nel 2018, 41 per cento nel 2017 e 40,5 per cento nel 2016). Sono i giovani tra gli 11 e 19 anni ad avere le quote di lettori più elevate: il 58,6 per cento degli 11-14enni, il 54,5 per cento dei 15-17enni e il 56,9 per cento dei giovani di 18-19 anni. Contrariamente a quanto accade per i quotidiani, la quota di lettori di libri nel tempo libero diminuisce al crescere dell'età e le donne, in tutte le fasce di età, mostrano un interesse maggiore degli uomini per la lettura (in totale il 46,4 per cento donne lettrici contro il 36,1 per cento di lettori maschi).

Tra chi si dedica alla lettura, poco meno della metà (il 44,6 per cento) legge al massimo tre libri nell'anno, in particolare i giovani, mentre solo il 15,2 per cento legge almeno un libro al mese (lettori forti). Tra i lettori forti si distinguono gli adulti dai 55 anni in poi (la percentuale supera la media nazionale) e le donne (16,7 per cento contro il 13,3 per cento dei maschi) di tutte le età. Si conferma la distanza tra Nord e Sud nell'abitudine alla lettura che si amplifica quando si considerano i libri: si dichiarano lettori di almeno un libro negli ultimi dodici mesi il 29,2 e il 32,3 per cento dei residenti, rispettivamente, nel Sud e nelle Isole. Si evidenzia la crescita di due punti percentuali di lettori al Sud rispetto al 2019. La percentuale sale al 44,3 per cento nel Centro, al 48,2 nel Nord-ovest e al 48,5 nel Nord-est. Il dato delle Isole, non è omogeneo: è, infatti, caratterizzato da un valore basso, sebbene in aumento del 3,7 per cento rispetto all'anno precedente, della Sicilia (29,5 per cento) e da un valore elevato di lettori in Sardegna (40,7 per cento). I libri sono letti più frequentemente nei comuni centro delle aree metropolitane (49,9 per cento), mentre si rivelano lettori "forti", ossia con una frequenza di almeno un libro al mese, sia i residenti delle città (16,9 per cento) e dei centri molto piccoli (18,1 per cento).

Fruizione di biblioteche

Gli utenti delle biblioteche che dichiarano di esserci andate almeno una volta nell'ultimo anno sono il 12,4 per cento delle persone di più di 3 anni. Rispetto al 2019 si assiste a una diminuzione di quasi tre punti percentuali (Tavola 10.5). Tale diminuzione è attribuibile alle chiusure delle università e delle scuole. Infatti i frequentatori più numerosi sono i ragazzi fino ai 24 anni che in questa classe di età raggiungono il 30 per cento di utenti. Così come avviene per la lettura le donne frequentano le biblioteche più degli uomini (14,1 per cento rispetto a 10,6 per cento) e le differenze di genere più forti si manifestano tra i giovani di 15-24 anni. In questa fascia d'età circa il 37 per cento delle ragazze va in biblioteca, mentre tra i ragazzi questa percentuale si attesta intorno al 24 per cento. Il gradiente tra le regioni del Nord e quelle del Mezzogiorno si manifesta in modo netto a causa anche della distribuzione differenziata delle biblioteche sul territorio nazionale.

Produzione di libri

Nel 2019 sono stati pubblicati in Italia 86.475 libri, per un totale di oltre 192 milioni copie. (Prospetto 10.2). Le imprese e le istituzioni che hanno svolto come attività principale la pubblicazione di libri sono state 1.706⁵.

⁵ Nell'edizione dell'indagine sulla produzione libraria dell'anno 2020 riferita ai dati dell'anno 2019, a seguito di un ampliamento delle liste anagrafiche di riferimento e a un processo di revisione intercorso, sono state introdotte alcune modifiche nella definizione delle variabili e nelle principali classificazioni adottate. La serie storica subisce pertanto un'interruzione e, per lo stesso motivo, in questa edizione non sono proposti confronti con i dati riferiti agli anni precedenti. La classificazione degli operatori del settore in "micro", "piccoli", "medi" e "grandi" editori si riferisce specificamente ed esclusivamente alla dimensione quantitativa della produzione editoriale realizzata nell'anno di riferimento, in termini di tiratura. La rilevazione dei dati avviene via web, mediante un questionario online autocompilato.

Prospetto 10.2 Editori, opere e tiratura per tipo di editore
Anno 2019

TIPI DI EDITORE	Editori (a)		Opere		Tiratura		Numero medio di opere pubblicate per editore	Numero medio di copie stampate per editore
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti (in migliaia)	%		
Micro	905	53,0	7.630	8,8	1.581	0,8	8,4	1.747
Piccoli	650	38,1	27.700	32,0	15.105	7,9	42,6	23.238
Medi	116	6,8	24.146	27,9	41.050	21,4	208,2	353.879
Grandi	35	2,1	26.999	31,2	134.459	70,0	771,4	3.841.686
Totale	1.706	100,0	86.475	100,0	192.195	100,0	50,7	112.658

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "micro editori" quelli che hanno prodotto una tiratura da 1 a 5.000 copie; "piccoli editori" da 5.001 a 100.000 copie; "medi editori" da 100.001 a 1 milione di copie; "grandi editori" con una tiratura di oltre un milione di copie.

Il 53,0 per cento (considerando il volume complessivo della produzione editoriale in termini di quantità di copie stampate nell'anno di riferimento) di queste sono definibili "micro-editori" (hanno stampato non più di 5 mila copie), il 38,1 per cento "piccoli editori" (tiratura massima di 100 mila copie), il 6,8 per cento "medi editori" (tiratura non superiore a un milione di copie), il 2,1 per cento "grandi editori" (hanno pubblicato titoli per una tiratura superiore a un milione di copie). I "grandi" e "medi" editori insieme hanno realizzato oltre la metà (il 59,1 per cento) della produzione in termini di titoli e il 91,4 per cento della tiratura.

Oltre il 50 per cento degli editori attivi ha sede nel Nord del Paese (31,3 per cento nel Nord-ovest e 18,8 per cento nel Nord-est), il 28,7 per cento al Centro e il 21,2 per cento nel Mezzogiorno (14,7 per cento al Sud e 6,5 per cento nelle Isole). Il maggior numero di editori attivi risiede in Lombardia e nel Lazio (20,6 per cento e 16,8 per cento): due regioni che insieme ospitano il 60 per cento dei grandi operatori, il 64,7 per cento dei medi, il 38,6 per cento dei piccoli e circa un terzo dei micro editori. In particolare, a Milano e Roma si concentrano circa un quarto degli editori attivi (Prospetto 10.3).

Prospetto 10.3 Editori attivi per tipo di editore e ripartizione geografica (a)
Anno 2019

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Micro	Piccoli	Medi	Grandi	Totale
Nord-ovest	237	209	63	25	534
Nord-est	174	124	18	5	321
Centro	265	193	27	4	489
Sud	156	90	5	0	251
Isole	73	34	3	1	111
Italia	905	650	116	35	1.706

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "micro editori" quelli che hanno prodotto una tiratura da 1 a 5.000 copie; "piccoli editori" da 5.001 a 100.000 copie; "medi editori" da 100.001 a 1 milione di copie; "grandi editori" con una tiratura di oltre un milione di copie.

La quota di edizioni scolastiche sul totale, è stata oltre l'11 per cento (Tavola 10.6). Le prime edizioni hanno rappresentato la maggior quota della produzione (58,4 per cento), a confermare un mercato che punta soprattutto sulle novità, piuttosto che sulla durata delle proposte editoriali.

Sotto il profilo delle materie trattate, hanno prevalso i testi letterari moderni, che superano i 65 milioni di copie, per oltre 26 mila titoli. Tra di essi, sono state stampate circa 55 milioni di copie per oltre 18 mila titoli di romanzi e racconti (esclusi i gialli). I libri di testo per le scuole primarie hanno raggiunto 16,3 milioni di copie.

La non partecipazione culturale

Aumenta nel 2020, come era prevedibile a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia di Covid-19, la percentuale delle persone con più di sei anni che non svolgono alcuna attività culturale. Si passa dal 20,7 per cento registrato nel 2019 al 23,5 per cento (Tavola 10.7), modificando un dato completamente stabile negli ultimi anni. Sebbene aumentino i livelli di non partecipazione gli andamenti si confermano. A partire dai cinquantacinque anni, coloro che non partecipano raggiungono la media nazionale e aumentano decisamente nelle età successive fino ad arrivare al 45,8 per cento degli over 75enni.

Le donne sono meno attive in campo culturale rispetto agli uomini, infatti il 25,3 per cento delle donne si dichiarano inattive rispetto al 21,6 degli uomini. Tra gli ultra 75enni il divario si acuisce e le percentuali di inattività raggiungono rispettivamente il 52,0 per cento delle donne rispetto al 36,7 per cento degli uomini. L'assenza di pratica culturale, quindi, varia considerevolmente per genere e per età ma anche il territorio si rivela una variabile discriminante, anche in relazione a un'offerta di servizi culturali meno ampia. Nelle regioni del Sud, la percentuale di coloro che dichiarano di essere inattivi⁶ sotto il profilo culturale è più alta rispetto alle altre ripartizioni ed è pari al 32,8 per cento. I residenti nelle regioni del Nord-est, invece, dichiarano il tasso di inattività più basso: 16,4 per cento. La non partecipazione totale è particolarmente elevata (27,8 per cento) tra coloro che risiedono nei comuni con meno di 2 mila abitanti, anche per evidenti motivi di minore offerta di servizi culturali.

Musei e mostre sono disertati dal 70,4 per cento degli italiani di sei anni e più, i valori più elevati si raggiungono nelle regioni del Sud e delle Isole, rispettivamente con il 78,2 e il 78,4 per cento. La disaffezione per questa attività del tempo libero si diffonde a partire dai 20 anni, e raggiunge il massimo tra gli ultrasettantacinquenni (89,1 per cento). Siti archeologici e monumenti, sono del tutto ignorati dal 72,6 per cento degli italiani e sono ancor meno visitati tra i residenti nelle regioni del Sud (79,1 per cento). Anche tra i residenti delle Isole si supera la media nazione con il 77,0 per cento. Poco meno del 10 per cento della popolazione di più di sei anni ha partecipato a concerti di musica classica che continua a rappresentare il tipo di intrattenimento culturale meno seguito dalla popolazione italiana.

Tra i meno coinvolti ci sono i giovanissimi e gli over 75enni (tra i 6 e i 10 anni la percentuale è pari al 91,8 per cento e gli anziani con più di 75 anni è pari al 94,0 per cento), gli abitanti delle Isole (91,1 per cento). Per gli altri tipi di concerti, la quota nazionale dei non partecipanti si attesta sul 80,7 per cento, ma nelle Isole raggiunge l'82,6 per

⁶ Si considerano inattivi in termini di partecipazione culturale coloro che dichiarano di non aver mai visitato musei, mostre, siti archeologici o monumenti, di non aver letto il giornale nemmeno una volta a settimana, né un solo libro in un anno, di non essere andati mai al cinema, al teatro, a un concerto, a uno spettacolo sportivo, né a ballare negli ultimi dodici mesi.

cento. Sono i giovanissimi fino ai 14 anni e gli adulti dai 55 anni in poi che esprimono percentuali di non partecipazione totale superiori alla media nazionale. L'82,2 per cento degli italiani non sono mai stati a teatro nell'ultimo anno, in aumento rispetto all'anno precedente, e nei piccoli comuni (sotto i 10 mila abitanti) la percentuale di coloro che non frequentano questo tipo di spettacoli sale all'87 per cento circa per effetto della scarsità di presenza di strutture e di spettacoli.

Nel 2020 circa il 53 per cento di sei anni e più non sono andati al cinema nel corso dell'anno, dato che ne conferma il ruolo predominante tra le attività di svago e culturali scelte da coloro che hanno più di sei anni. La quota è pari al 53,3 per cento tra le femmine e scende al 52,4 per cento tra i maschi. Il ritardo del Sud e delle Isole nella partecipazione culturale è meno evidente se si considera l'andare al cinema. Tra gli over 25enni, il numero di chi diserta le sale cinematografiche aumenta gradualmente con il crescere dell'età, fino a raggiungere il 90,0 per cento tra gli oltre 75enni.

L'astensione dalla partecipazione a eventi sportivi è pari al 76,1 per cento tra le persone di più di sei anni ed è in aumento rispetto al 2019 a causa del prolungato blocco di queste manifestazioni per l'emergenza sanitaria. Si evidenzia, inoltre, una marcata differenza di genere: 84,1 per cento tra le donne e il 67,6 per cento dei maschi. Al contrario, le differenze territoriali sono meno marcate che nelle altre attività considerate. Non recarsi in discoteca o nelle balere riguarda l'81,1 per cento del totale della popolazione. Si tratta di una propensione fortemente legata all'età, tranne i giovanissimi, sono più bassi i tassi di astensione fino ai 34 anni evidenziando un legame di quest'attività al ciclo di vita.

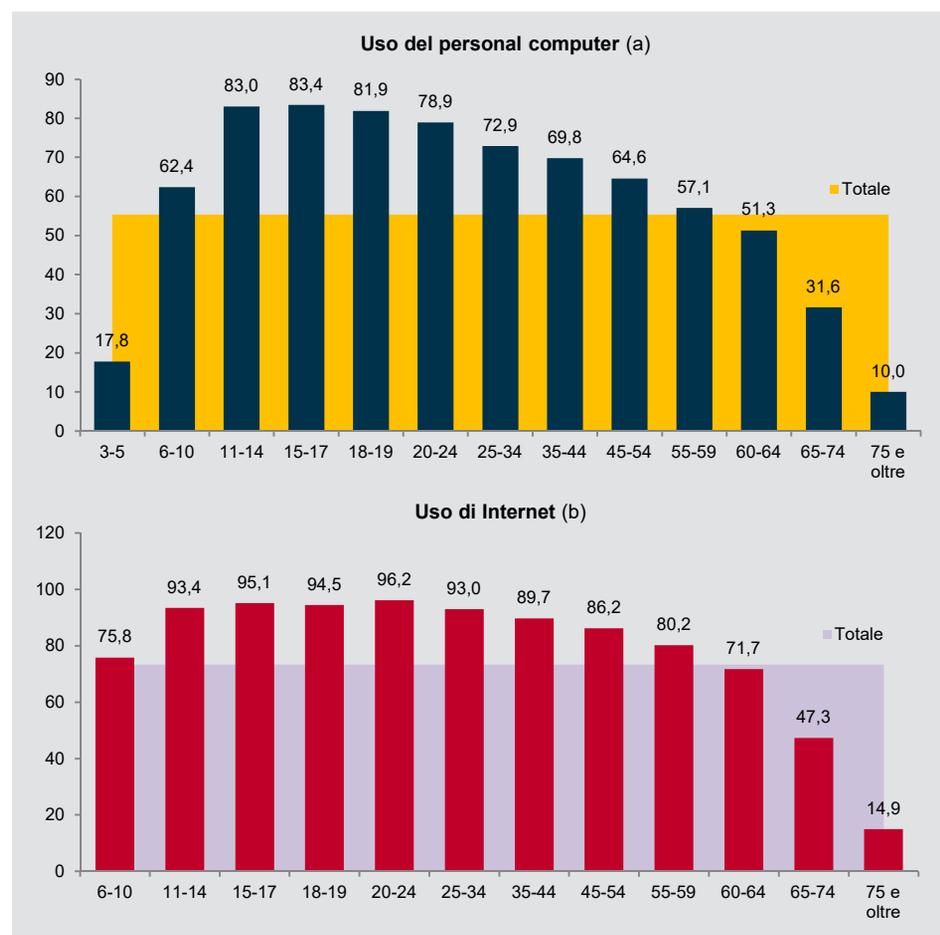
Nel 2020 il 66,3 per cento dei residenti in Italia non legge quotidiani nella settimana, una disaffezione che continua ad aumentare nel tempo. I non lettori si concentrano tra gli abitanti del Sud con il 74,3 per cento (divario significativo con gli abitanti delle regioni del Nord-est con il 58,2 per cento), tra le persone fino ai 34 anni. Le donne che non leggono quotidiani sono più degli uomini (69,5 per cento contro 62,9 per cento). Quanto ai libri, poco meno di sei italiani su dieci continuano a non leggerne nemmeno uno nell'arco del 2020. Se si considera il genere, mentre non legge più della metà delle donne, 52,3 per cento, i maschi non lettori totali sono ben il 62,1 per cento. Tra i residenti nelle regioni del Nord-est la percentuale dei non lettori di libri è la più bassa (50,5 per cento), mentre al Sud raggiunge il valore più elevato del 68,6 per cento.

Utilizzo del personal computer e di Internet

Nel 2020, si conferma stabile la percentuale di persone di tre anni e più che dichiara di utilizzare il personal computer: il 55,4 per cento. (Tavola 10.8). L'uso del personal computer coinvolge soprattutto i giovani. Tra gli 11 anni e i 19 anni più dell'80 per cento della popolazione utilizza il pc e si registra un incremento notevole rispetto al 2019 sia tra i ragazzi tra i 6 e i 10 anni (18 punti percentuali circa) sia nella fascia di età 11-14 anni (6,6 punti percentuali). Questa crescita è sicuramente legata all'uso della didattica a distanza attuato in vari periodi del 2020 e in varie zone dell'Italia. I valori più bassi si raggiungono nelle fasce d'età più anziane: il 31,6 per cento per i 65-74 anni e il 10,0 per cento per i 75 anni e più.

Nel 2020 il 73,3 per cento delle persone di più di sei anni dichiara di usare Internet con una crescita di 2,9 punti percentuali rispetto al 2019. Le persone tra gli 11 e i 59 anni presentano tassi molto elevati di utilizzatori. Tra i 65-74 anni questa percentuale è pari al 47,3 per cento e dopo i 75 anni è pari al 14,9 per cento. (Figura 10.4). In quasi tutte le classi di età si valutano crescite significative, tranne che per quelle che già erano a livelli di saturazione.

Figura 10.4 Persone di 3 anni e più che usano un personal computer e persone di 6 anni e più che usano Internet per classe di età
Anno 2020, per 100 persone della stessa classe di età e sesso



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.
(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Le differenze di genere si mantengono intatte. Il 59,8 per cento degli uomini dichiara di utilizzare il personal computer a fronte del 51,3 per cento delle donne. In modo del tutto analogo, il 76,8 per cento degli uomini usa Internet contro il 70,0 per cento delle donne. Il dislivello a sfavore delle donne si evidenzia nelle età centrali della vita: a partire dai 34 anni di età nell'uso del pc, al contrario per l'uso di Internet il gap emerge a partire dai 55 anni.

Le regioni del Mezzogiorno da anni manifestano un ritardo nell'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Nel 2020 utilizza il computer il 47,2 per cento della popolazione residente nel Sud e il 47,4 per cento nelle Isole, mentre questa quota raggiunge il 60 per cento circa nel Nord ed è pari al 59,0 nel Centro.

Analogamente, l'uso di Internet registra una minore diffusione nell'Italia meridionale e insulare: viene utilizzato dal 67,6 per cento dei residenti del Sud, e il 68,9 per cento degli abitanti delle Isole, rispetto al 76,8 per cento nel Nord-est, al 75,7 del Nord-ovest e del Centro. Le aree metropolitane, sia nel comune centro sia nella sua periferia, sono quelle in cui viene maggiormente usato il personal computer e dove si naviga di più in Internet, in quest'ultimo caso anche a causa della maggiore dotazione di infrastrutture.

Considerando la frequenza di utilizzo si evidenzia la netta diffusione dell'uso quotidiano sia del personal computer sia di Internet: rispettivamente pari al 32,7 per cento delle persone di 3 anni e più e al 59,0 per cento delle persone di 6 anni e più.

Pratica sportiva

Nel 2020 il 36,6 per cento della popolazione di tre anni e più dichiara di praticare nel tempo libero uno o più sport; il 27,1 per cento afferma di farlo con continuità, mentre il 9,5 per cento lo pratica in modo saltuario (Tavola 10.9).

Le persone che, pur non praticando un'attività sportiva, dichiarano di svolgere qualche attività fisica (come fare passeggiate per almeno due chilometri, nuotare o andare in bicicletta) sono il 28,1 per cento (attività in diminuzione di circa un punto percentuale rispetto al 2019).

La quota di sedentari, cioè di coloro che non svolgono né uno sport, né un'attività fisica nel tempo libero, è pari al 35,2 per cento; decisamente più sedentarie le donne rispetto agli uomini, il 39,4 per cento delle donne dichiara di non svolgere alcuna attività fisica rispetto al 30,8 per cento degli uomini.

La pratica dello sport in modo continuativo è un'attività del tempo libero che decresce al crescere dell'età. In particolare, sono i giovani tra i 6 e i 17 anni coloro che praticano molto sport: il 58,0 per cento dei ragazzi di 6-10 anni, il 60,6 per cento degli 11-14enni e il 50,1 dei 15-17enni. Al contrario l'attività sportiva saltuaria è caratteristica delle classi di età successive: svolgono saltuariamente uno sport il 12,9 per cento dei 18-19enni, il 14,3 per cento dei 20-24enni e il 13,8 per cento tra i 25 e i 34 anni.

All'aumentare dell'età diminuisce la pratica di attività sportive (siano esse continuative o saltuarie) e aumenta la quota di coloro che svolgono qualche attività fisica. Infatti è tra i 60 e i 74 anni che la quota di persone che svolgono qualche attività fisica raggiunge il massimo (36,4 per cento tra i 60-64enni e 37,3 per cento tra i 65-74enni), per diminuire sensibilmente a partire dai 75 anni (23,4 per cento), età in cui il 69,3 per cento di anziani dichiara di non svolgere nessuna attività fisica.

Vi sono nette differenze di genere rispetto alla pratica sportiva: tra gli uomini il 32,3 per cento pratica sport con continuità e il 10,4 per cento lo fa in modo saltuario; tra le donne le quote scendono, rispettivamente, al 22,1 per cento e all'8,7 per cento. La quota di coloro che svolgono qualche attività fisica è, però, più alta tra le donne: il 29,7 per cento, contro il 26,4 per cento degli uomini.

Emerge anche una differenza territoriale, infatti la pratica sportiva diminuisce man mano che si scende da Nord verso Sud. Infatti il 31,8 per cento di coloro che risiedono nelle regioni del Nord-est e il 31,4 per cento di quelli che risiedono nel Nord-ovest dichiara di svolgere sport con continuità, inoltre rispettivamente il 12,6 per cento e il 10,3 per cento in modo saltuario. Per contro, le Isole e le regioni del Sud dichiarano di praticare sport con continuità per circa il 20 per cento della popolazione e, rispettivamente, il 6,7 e il 7,1 per cento praticano una disciplina sportiva in modo saltuario. Anche per quanto riguarda l'attività fisica, la quota maggiore di praticanti si rileva nel Nord del Paese (31,0 per cento nel Nord-ovest e 32,2 nel Nord-est), laddove la quota più elevata di sedentari si registra proprio nel Mezzogiorno (il 50,7 per cento nelle Isole il 49,3 nelle Isole).

I dati di lungo periodo (disponibili dal 1982 solo per la pratica sportiva continuativa della popolazione di sei anni e più) mostrano un andamento crescente dell'attività sportiva continuativa fino al 1988 (raggiungendo la quota del 22,9 per cento della popolazione di sei anni), a cui è seguito, però, un calo tra il 1988 e il 1995 (gli sportivi continuativi scendono al 18,0 per cento), recuperato ben 15 anni più tardi, nel 2010 (Prospetto 10.4). Negli anni a seguire, a eccezione di una lieve flessione registrata nel 2011 (22,0 per cento), la quota di chi pratica uno o più sport in modo continuativo è rimasta perlopiù invariata fino a registrare una crescita nel 2014, poi confermata anche nel 2015 quando ha raggiunto il valore di 23,8 per cento. Nel 2016 riprende l'aumento di coloro che praticano sport in modo continuativo e il valore nazionale raggiunge il suo massimo dal 1982 del 25,1 per cento, nel 2017 il valore pressoché costante pari al 24,8 per cento e nel 2018 sale al 25,7 per cento e al 26,6 per cento nel 2019. Nel 2020 si registra un valore stabile pari al 27,1 per cento.

Prospetto 10.4 Persone di 6 anni e oltre che praticano sport con continuità per sesso, classe di età e ripartizione geografica
Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 2000, 2010-2020, per 100 persone con le stesse caratteristiche

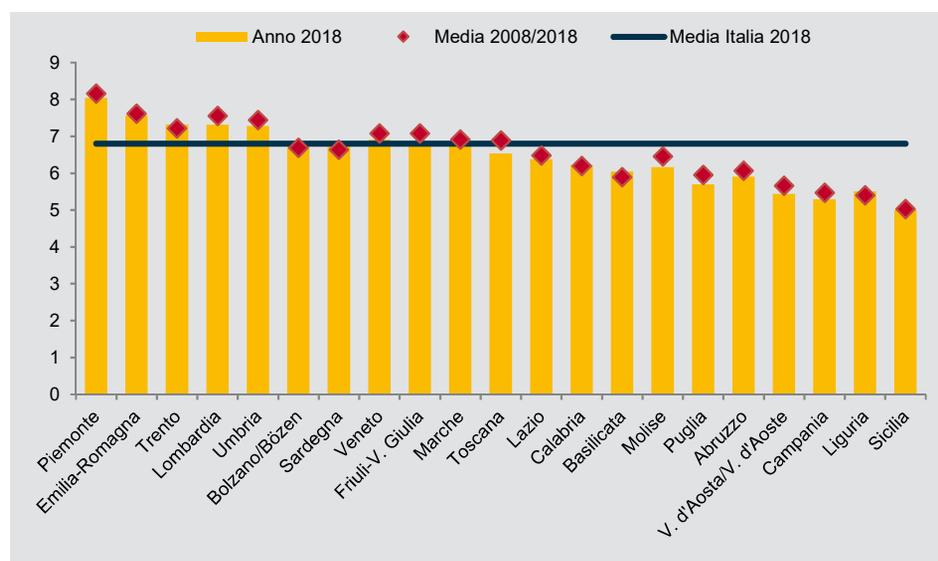
SESSO CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1982	1985	1988	1995	2000	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
SESSO																
Maschi	21,5	30,4	31,9	23,7	22,7	28,0	26,4	26,7	26,2	27,3	28,5	30	29,1	30	31,2	32,3
Femmine	9,5	14,4	14,4	12,7	13,9	18,0	17,9	17,5	17,1	19,1	19,3	20,7	20,8	21,7	22	22,1
CLASSI DI ETÀ																
6-10	26,5	37,8	41,2	44,7	44,6	56,6	54,5	57,1	53,9	55,6	58,9	59,7	60,5	62,6	61,9	58
11-14	43,6	55,1	57,9	50,0	48,4	57,5	56,4	53,6	54,7	57,6	56,3	58,3	60,9	61,5	60,3	60,6
15-19	36,9	45,4	44,3	34,3	38,2	43,4	42,1	43,3	42,2	45,9	44,2	48,9	48,6	46,3	47,6	48,2
20-29	22,0	32,3	32,2	28,1	28,5	31,8	32,6	32,6	31,8	32,9	35,0	36,2	37,4	37,7	38,8	40,4
30-39	13,1	20,8	21,6	18,4	18,4	24,7	22,8	22,7	23,0	25,2	24,9	26,5	27,4	28,4	27,9	31,9
40-49	8,2	14,2	15,8	12,4	12,9	20,4	19,1	19,5	19,4	20,4	21,2	23,1	22,3	23,9	25,4	27
50-59	4,5	8,1	9,4	8,2	10,5	15,4	14,7	15,1	14,4	16,4	18,2	18,6	18,4	19,5	21	21,3
60 e oltre	1,5	2,3	4,4	3,3	4,1	8,3	8,3	7,8	7,7	8,9	9,3	11	9,1	10,3	11,3	11,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE																
Nord-ovest	17,4	25,0	26,5	22,0	20,4	25,8	25,9	26,2	23,7	26,8	26,9	29,1	27,8	29,4	29,7	31,4
Nord-est	18,7	25,9	26,9	20,5	21,3	27,8	28,1	27,2	27,0	26,3	27,6	30,6	29,2	30,8	31,8	31,8
Centro	16,6	22,5	23,4	20,0	19,6	24,3	22,6	23,1	23,9	26,6	26,2	27,2	27,2	26,3	27,4	29,3
Sud	11,3	18,0	17,9	13,0	13,9	16,8	14,7	15,1	15,4	15,9	16,9	17,6	18,6	19,7	20,4	19,7
Isole	13,1	17,8	17,7	12,5	14,5	17,2	16,7	15,4	15,5	17,6	19,9	19,3	18,8	19,9	20,2	19,9
Italia	15,4	22,2	22,9	18,0	18,2	22,8	22,0	21,9	21,5	23,1	23,8	25,2	24,8	25,7	26,4	27,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Spesa per ricreazione e cultura

Il valore complessivo della spesa delle famiglie italiane per la ricreazione e la cultura registrato nel 2019 ammonta a 73.427 milioni di euro, con un incremento del 2,2 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 10.10). La percentuale sulla spesa totale delle famiglie (6,8 per cento) rimane pressoché stabile rispetto al 2018 (6,7 per cento). Se si escludono le voci che riguardano aspetti del tempo libero, come i pacchetti vacanze, gli animali domestici e l'acquisto di fiori e piante, la categoria più consistente, pari nel 2019 al 41,7 per cento di tutta la spesa per consumi culturali e ricreativi, è rappresentata dai servizi, che comprende una vasta gamma di attività: dallo spettacolo dal vivo ai consumi per cinema, radio e televisione, agli ingressi a musei e monumenti, eccetera. Secondi per importanza, con l'11,6 per cento della spesa, gli acquisti per computer e apparecchi audiovisivi e fotografici, che ammontano a più del doppio di quelli per i libri. Le differenze territoriali sono apprezzabili⁷: nel Mezzogiorno la spesa per consumi ricreativi e culturali rappresenta appena il 5,6 per cento della spesa totale delle famiglie, mentre al Nord-ovest raggiunge il 7,3 per cento. La regione in cui le famiglie hanno destinato a questo tipo di consumi una parte maggiore di spesa finale è il Piemonte (8 per cento); seguono, con il 7,6 per cento, l'Emilia-Romagna e con il 7,3 per cento la Provincia autonoma di Trento, la Lombardia e l'Umbria (Figura 10.5).

Figura 10.5 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (a) Anno 2018, percentuale sulla spesa finale delle famiglie



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)
 (a) I dati si riferiscono alle serie dei conti economici regionali pubblicate nel mese di maggio 2020 secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

Nel 2019 la spesa delle amministrazioni comunali per ricreazione e cultura è risultata di 1.553 milioni di euro, in leggero aumento (0,8 per cento) rispetto all'anno precedente. L'incidenza sulla spesa totale è stata pari al 2,8 per cento come nel 2018. Evidenti le differenze a livello di dettaglio territoriale: mentre al Nord-est l'incidenza sul totale

⁷ Dati disaggregati per regione disponibili fino al 2018.

della spesa delle amministrazioni comunali ha rappresentato il 4,1 per cento, al Sud ha superato di poco l'1 per cento (Prospetto 10.5).

Prospetto 10.5 Spesa delle amministrazioni comunali per cultura e beni culturali per ripartizione geografica - Impegni (a)
Anni 2018 e 2019, valori assoluti in milioni di euro

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2018		2019		Variazioni percentuali 2019/2018
	Valori assoluti	% (sul totale della spesa delle ammini- strazioni comunali)	Valori assoluti	% (sul totale della spesa delle ammini- strazioni comunali)	
Nord-ovest	454	3,1	448	3,0	-1,4
Nord-est	428	4,1	437	4,1	2,0
Centro	400	3,2	405	3,2	1,2
Sud	135	1,2	140	1,3	3,3
Isole	123	2,0	124	2,0	0,3
Italia	1.541	2,8	1.553	2,8	0,8

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)
(a) Dati provvisori.

Nel 2020 i prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura sono pressoché stabili rispetto all'anno precedente (Tavola 10.11), registrando, nel loro insieme, una flessione di appena lo 0,1 per cento di rispetto al 2019. Le riduzioni di rilievo rispetto al 2019 si sono registrate per i pacchetti vacanze (-3,5 per cento) e per la voce apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici (-2,9 per cento). Le crescite più consistenti si sono verificate per gli Altri beni durevoli per ricreazione e cultura (+1,7 per cento) e per giornali, libri e articoli di cartoleria (+0,9 per cento).

Imprese del settore culturale e creativo

Nel 2018 le imprese che producono beni e servizi culturali⁸ sono state più di 147 mila unità (3,3 per cento del complesso delle imprese) e hanno impiegato quasi 256 mila addetti, corrispondenti all'1,5 per cento degli addetti in totale (Tavola 10.12). Le imprese culturali sono caratterizzate da una dimensione media molto ridotta, pari a 1,7 addetti, contro i 3,9 della media delle imprese considerate nel loro insieme.

Nella categoria degli studi di architettura si sono concentrate quasi il 44 per cento delle imprese culturali attive, con la presenza di circa 65 mila aziende, in grado di impiegare quasi 71 mila addetti. Nel settore del design specializzato e in quello delle attività creative, artistiche e di intrattenimento⁹, la presenza di aziende attive ha registrato quasi il

8 La delimitazione del settore economico che produce beni e servizi culturali è resa complessa dal fatto che una larga parte di questi processi si svolgono all'interno della Pubblica amministrazione (come nel caso dei servizi di musei e biblioteche) e che parte della produzione avviene in comparti non appartenenti alle categorie "culturali" in senso stretto. La Tavola 10.12 documenta pertanto solo la consistenza delle imprese e degli addetti appartenenti alle categorie Ateco che rientrano, nei diversi livelli della classificazione, nella definizione statistica di attività culturali (edizione di libri, periodici e altre attività editoriali, anche elettroniche; produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore; attività di programmazione e trasmissione; attività delle agenzie di stampa; attività degli studi di architettura; attività di design specializzate; formazione culturale; attività creative, artistiche e di intrattenimento; biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali).

9 Comprendono le rappresentazioni artistiche e le attività di supporto, le creazioni artistiche e letterarie e la gestione di strutture artistiche.

23 per cento del totale delle imprese culturali, con un numero di addetti rispettivamente di più di 52 mila e oltre 33 mila unità. Un minor numero di addetti si sono riscontrati, oltre che nell'ambito delle agenzie di stampa e della formazione culturale, anche nelle imprese appartenenti alla categoria dei musei, biblioteche e archivi, in quanto servizi di questo genere sono assicurati nella maggior parte dei casi dal settore pubblico.

Il confronto con il 2017 mostra un aumento delle imprese culturali e creative per quanto riguarda il numero delle unità attive (3,5 per cento) a fronte di un aumento del numero degli addetti (2 per cento). Le imprese dedicate alla formazione culturale e quelle dedicate alle attività creative, artistiche e di intrattenimento sono state quelle che hanno registrato, rispetto all'anno precedente, il più elevato incremento sia delle unità attive, rispettivamente il 5,4 per cento e il 5,3 per cento, sia degli occupati (5 per cento). Le perdite più rilevanti si sono registrate per le imprese dedicate alle biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali (-3,6 per cento) e alle attività di agenzie di stampa (-3,2 per cento).

Per gli addetti si può osservare la più forte diminuzione per la produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali sonore (-1,1 per cento).

Le iniziative dell'editoria a sostegno della lettura durante l'emergenza Covid-19

Gli editori per fronteggiare l'emergenza Covid-19, nel periodo del *lockdown*, hanno attuato alcune iniziative volte alla promozione della lettura: il 43,6 per cento ha attivato reti con le librerie indipendenti per la vendita e la consegna di libri a domicilio, il 42,8 per cento organizzato eventi di promozione e interazione con i lettori attraverso i canali social o il proprio sito internet. Il 26,9 per cento degli editori ha organizzato presentazioni on-line, letture e consigli di lettura da parte degli autori¹⁰.

Per restare vicini al proprio pubblico e non far mancare il proprio supporto, gli editori -soprattutto i grandi editori- hanno anche proposto delle iniziative per garantire l'accesso gratuito per i docenti a *webinar*, servizi e strumenti per la didattica digitale (il 40,0 per cento dei grandi e il 20,2 per cento dei medi), la diffusione gratuita di e-book (52,9 per cento dei grandi e il 26,3 per cento dei medi), la possibilità di *download* o ascolto gratuito di audiolibri riservato alle persone con disabilità (23,5 per cento dei grandi editori). Una quota considerevole degli operatori del settore ha aderito all'iniziativa di Solidarietà digitale del Ministero dell'innovazione tecnologica e la digitalizzazione (21,2 per cento dei grandi, 14,2 per cento dei medi) (Prospetto 10.6).

¹⁰ Per ciascuna attività in elenco gli editori potevano indicarne lo svolgimento o meno.

Prospetto 10.6 Editori per iniziative di promozione della lettura promosse durante l'emergenza Covid-19 e tipo di editore (a) (valori percentuali)
Anno 2020

INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA LETTURA	Editori con produzione nulla	Editori attivi				Totale
		Micro	Piccoli	Medi	Grandi	
Attivazione di reti con le librerie indipendenti per la vendita e consegna di libri a domicilio	13,5	37,0	52,0	53,5	88,2	43,6
Eventi di promozione della lettura con interazione dei lettori attraverso i social o il proprio sito internet	11,1	35,7	52,3	56,5	70,6	42,8
Organizzazione di presentazioni on-line, letture e consigli di lettura da parte degli autori	4,1	23,1	32,6	38,6	29,4	26,9
Diffusione gratuita di e-book tramite il proprio sito	9,5	13,3	20,9	26,3	52,9	17,5
Accesso gratuito per i docenti a webinar, servizi digitali e strumenti per la didattica	6,8	3,7	8,3	20,2	40,0	7,3
Adesione all'iniziativa di Solidarietà Digitale del Ministero per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione	0,0	4,4	7,5	14,2	21,2	6,3
Download e ascolto gratuito di audiolibri per tutti gli utenti	1,4	2,7	3,8	8,8	5,7	3,5
Accesso gratuito a piattaforme di libri interattivi e animati per bambini dai 3 ai 6 anni	2,7	1,5	3,1	7,9	17,1	2,8
Download o ascolto gratuito di audiolibri riservato alle persone con disabilità	1,4	1,8	2,8	3,5	23,5	2,7
Accesso gratuito per le scuole all'audioteca e catalogo digitale	2,7	1,9	3,0	7,9	17,1	3,0

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) Il valore percentuale è calcolato sul totale del numero dei rispondenti per tipo di editore.

Le biblioteche pubbliche e private in Italia e le iniziative a sostegno della lettura durante l'emergenza Covid-19

Sono state 7.425 le biblioteche pubbliche e private, statali e non statali, aperte al pubblico in Italia nel 2019 (escluse quelle scolastiche e universitarie). Più della metà delle biblioteche è al Nord (58,3 per cento), il 24,2 per cento nel Mezzogiorno e il 17,5 per cento nel Centro Italia (Prospetto 10.7).

Prospetto 10.7 Biblioteche per titolarità pubblica e privata e ripartizione geografica
Anno 2019

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti		Totale	In percentuale sul totale		Totale
	Pubblica	Privata		Pubblica	Privata	
Nord-ovest	1.986	412	2.398	34,8	24,1	32,3
Nord-est	1.585	343	1.928	27,7	20,0	26,0
Centro	840	461	1.301	14,7	26,9	17,5
Sud	649	354	1.003	11,4	20,7	13,5
Isole	652	143	795	11,4	8,3	10,7
Italia	5.712	1.713	7.425	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sulle biblioteche pubbliche e private (R)

Nella seconda metà del 2020¹¹, durante la pandemia e a fronte dell'emergenza sanitaria, quasi una biblioteca su tre (il 31,9 per cento) si è vista costretta a sospendere completamente ogni attività. Il 68,1 per cento delle biblioteche, invece, ha messo a disposizione le proprie risorse e competenze per cercare di incrementare i servizi online rivolti all'utenza, e compensare la mancanza di servizi in presenza (Tavola 10.13).

Più di un terzo delle biblioteche (il 35,9 per cento) si è dedicato soprattutto al *Digital Reference* e al *Quick Reference*, rispondendo ai bisogni informativi dell'utente tramite chat, mail, telefono, oppure ha deciso di incrementare il prestito digitale, prevedendo la possibilità per il pubblico di accedere gratuitamente al materiale – quotidiani, riviste, e-book, audiolibri, film, musica, banche dati – già digitalizzato (30,1 per cento).

¹¹ Le biblioteche hanno risposto al questionario online nel periodo che va dal 16 giugno al 30 ottobre.

Non sono mancate le biblioteche (il 22,4 per cento) che hanno convertito in modalità online le attività – gruppi di lettura, laboratori didattici, letture ad alta voce, eccetera – prima effettuate in presenza. Il 6,0 per cento delle biblioteche ha addirittura attivato corsi di *information literacy* per gli utenti, utilizzando tutorial sul web o altri strumenti per l'apprendimento a distanza.

APPROFONDIMENTI

Ministero della cultura, Direzione generale degli archivi, Il Sistema archivistico nazionale e i portali tematici - <http://www.archivi.beniculturali.it/>

Ministero della cultura, I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia, Sistema informativo integrato - <http://imuseiitaliani.beniculturali.it/sii/>

Ministero della cultura, Ufficio di statistica, La cultura nell'informazione statistica - <http://www.statistica.beniculturali.it/>

Ministero della cultura, Centro per il libro e la lettura - <http://www.cepell.it>

Istat, Musei, <http://www.istat.it/it/archivio/musei>

European group on museum statistics - <http://www.egmus.eu/>

Istat, Produzione e la lettura di libri in Italia - Anno 2019; Statistica report - gennaio 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/252381>

Istat, La soddisfazione per condizioni di vita - Anno 2020, Statistica report - maggio 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/258079>

Consiglio d'Europa, Cultural statistics in Europe - <https://www.culturalpolicies.net/statistics-comparisons/statistics/>

GLOSSARIO

Area archeologica	Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica (Art. 101 del d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali).
Biblioteca	Istituto o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, ricerca, educazione, cultura e svago degli utenti.
Circuiti museali	Insieme di istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto.
Editoria	L'industria che ha per oggetto la pubblicazione e distribuzione di opere librarie.
Edizione successiva	Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.
Museo	Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio. (Art. 101 del d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali).
Opera editoriale	Opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni edite in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli, eccetera) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.
Prima edizione	Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.
Produzione libraria	Insieme di opere editoriali di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.
Ricreazione e cultura	Nell'ambito della classificazione internazionale utilizzata per la spesa per consumi finali delle famiglie (Coicop), la voce "Ricreazione e cultura" comprende: attrezzature audiovisive, fotografiche e di elaborazione delle informazioni e loro manutenzione e riparazione; beni durevoli per attività ricreative all'aperto; strumenti musicali e beni durevoli per attività ricreative al coperto e loro manutenzione e riparazione; altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali da compagnia; giochi, giocattoli e passatempi; articoli sportivi, da campeggio e per attività ricreative all'aperto; giardini, fiori e piante; animali da compagnia e relativi prodotti, servizi ricreativi e sportivi; servizi culturali; concorsi pronostici; giornali, libri e articoli di cancelleria; pacchetti vacanza "tutto compreso".
Ristampa	Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.
Servizi culturali	Nell'ambito della classificazione internazionale utilizzata per la spesa per consumi finali delle famiglie (Coicop), la voce "Servizi culturali" comprende le spese per i servizi forniti da sale cinematografiche, attività radio televisive e da altre attività dello spettacolo (discoteche, sale giochi, fiere e parchi divertimento); per i servizi forniti da biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali e sportive; per i compensi del servizio dei giochi d'azzardo (inclusi lotto, lotterie e sale bingo).
Tiratura	Numero di copie stampate di un'opera libraria.
Valori a prezzi concatenati	Grandezza che misura il volume degli aggregati, ed è calcolata sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

Tavola 10.1 Musei, aree archeologiche e monumenti statali, archivi di Stato, biblioteche pubbliche e private per regione
Anno 2020

ANNI REGIONI	Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche		Archivi di Stato (a)		Biblioteche (b)	
	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti
2016	453	0,7	101	0,2	13.693	22,6
2017	490	0,8	101	0,2	13.888	22,9
2018	488	0,8	101	0,2	13.959	23,1
2019	479	0,8	101	0,2	11.529	19,3
2020 - PER REGIONE						
Piemonte	17	0,4	8	0,2	1.001	23,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	72	57,8
Liguria	13	0,9	4	0,1	373	24,6
Lombardia	27	0,3	9	0,2	1.892	18,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	2	0,2	413	38,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	1	0,2	228	42,8
<i>Trento</i>	-	-	1	0,0	185	33,9
Veneto	16	0,3	7	0,1	991	20,4
Friuli-Venezia Giulia	12	1,0	4	0,3	369	30,7
Emilia-Romagna	30	0,7	9	0,2	1.102	24,7
Toscana	62	1,7	10	0,3	741	20,1
Umbria	13	1,5	2	0,2	257	29,6
Marche	16	1,1	5	0,3	339	22,5
Lazio	97	1,7	6	0,1	1.052	18,3
Abruzzo	23	1,8	4	0,3	231	17,9
Molise	12	4,0	2	0,7	104	34,8
Campania	67	1,2	5	0,1	925	16,2
Puglia	18	0,5	5	0,1	481	12,2
Basilicata	18	3,3	2	0,4	104	18,9
Calabria	20	1,1	4	0,2	334	17,7
Sicilia	-	-	9	0,2	611	12,6
Sardegna	18	1,1	4	0,2	542	33,8
Nord-ovest	57	0,4	21	0,1	3.338	21,0
Nord-est	58	0,5	22	0,2	2.875	24,8
Centro	188	1,6	23	0,2	2.389	20,3
Sud	158	1,2	22	0,2	2.179	16,0
Isole	18	0,3	13	0,2	1.153	17,8
ITALIA	479	0,8	101	0,2	11.934	19,8

Fonte: Istat, Indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I dati sugli archivi sono riferiti all'anno 2019.

(b) Fonte: Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (ICCU).

Tavola 10.2 Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2020, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
2012	28,1	76,2	7,2	21,2	75,6	8,0
2013	25,9	75,4	8,1	20,7	75,8	8,0
2014	27,9	75,1	8,4	22,0	76,0	8,3
2015	29,9	74,1	8,8	23,6	74,4	8,6
2016	31,1	73,6	8,4	24,9	75,0	8,0
2017	30,6	76,2	7,1	25,1	74,7	8,2
2018	31,7	75,5	7,8	27,4	74,8	8,1
2019	31,8	75,8	7,8	27,4	73,8	8,8
2020 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
6-10	33,2	84,2	3,1	25,3	86,2	4,0
11-14	40,7	84,0	4,3	32,7	84,8	3,9
15-17	30,9	82,1	1,4	24,9	79,7	6,1
18-19	36,2	70,2	13,0	30,0	73,2	12,2
20-24	30,7	73,6	10,9	24,7	74,5	11,0
25-34	32,6	74,9	6,6	29,1	69,0	12,2
35-44	27,3	79,3	6,4	29,0	76,6	7,9
45-54	27,4	79,6	5,1	28,0	76,1	7,4
55-59	26,2	75,8	7,1	27,6	73,7	8,6
60-64	25,9	74,8	7,9	28,0	76,1	7,3
65-74	21,3	73,7	7,8	21,6	73,6	7,9
75 e oltre	9,3	72,9	10,2	8,5	74,7	11,2
Totale	26,6	77,5	6,6	25,3	75,7	8,3
FEMMINE						
6-10	37,9	85,8	4,8	29,4	77,6	7,5
11-14	44,0	83,1	3,4	34,4	80,3	4,9
15-17	44,6	79,6	4,6	30,1	85,9	5,6
18-19	46,9	72,9	7,5	33,7	66,4	9,7
20-24	44,8	75,3	5,9	37,8	65,7	13,5
25-34	30,9	75,7	8,0	29,8	73,9	8,4
35-44	30,3	81,7	5,5	30,0	79,8	6,2
45-54	30,6	79,4	5,6	30,3	77,8	7,9
55-59	29,9	76,7	8,5	27,8	75,9	7,3
60-64	26,1	76,0	5,8	24,1	79,1	5,4
65-74	20,4	74,6	8,0	18,2	76,6	8,9
75 e oltre	7,8	67,4	14,8	6,4	72,3	12,8
Totale	28,0	78,1	6,6	25,2	76,6	7,9
MASCHI E FEMMINE						
6-10	35,4	85,0	4,0	27,2	81,7	5,8
11-14	42,3	83,5	3,8	33,5	82,5	4,4
15-17	37,8	80,6	3,3	27,5	83,1	5,8
18-19	41,3	71,7	10,0	31,8	69,7	10,9
20-24	37,3	74,6	8,1	30,8	69,5	12,4
25-34	31,8	75,3	7,3	29,4	71,4	10,3
35-44	28,8	80,6	5,9	29,5	78,2	7,0
45-54	29,0	79,5	5,4	29,2	77,0	7,7
55-59	28,1	76,3	7,8	27,7	74,9	8,0
60-64	26,0	75,4	6,8	26,0	77,6	6,4
65-74	20,8	74,2	7,9	19,8	75,1	8,4
75 e oltre	8,4	69,9	12,8	7,3	73,5	12,0
Totale	27,3	77,8	6,6	25,3	76,2	8,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

Tavola 10.2 segue **Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune**
Anno 2020, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
PER REGIONE						
Piemonte	31,6	74,4	9,1	25,3	71,2	9,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	33,5	77,5	5,7	33,1	74,7	5,0
Liguria	29,3	76,6	6,4	26,3	77,5	7,0
Lombardia	33,2	74,6	7,4	29,6	72,7	10,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	37,6	79,6	4,4	29,0	77,0	7,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	33,7	82,4	3,4	24,5	81,0	6,5
<i>Trento</i>	41,3	77,4	5,2	33,4	74,1	7,5
Veneto	30,1	75,0	7,1	27,8	74,1	9,6
Friuli-Venezia Giulia	35,9	71,4	6,7	30,5	74,3	9,3
Emilia-Romagna	32,2	77,6	7,0	27,6	74,0	9,7
Toscana	30,3	81,2	5,8	28,3	77,9	7,6
Umbria	26,4	76,9	6,8	24,3	73,3	11,6
Marche	24,5	82,4	3,1	23,1	79,5	5,8
Lazio	32,7	76,7	6,1	33,1	74,4	7,0
Abruzzo	22,5	80,9	6,8	22,4	81,9	5,8
Molise	20,2	81,1	8,0	20,6	79,3	8,5
Campania	20,9	84,1	5,0	20,3	85,4	4,8
Puglia	17,4	82,3	5,9	16,5	82,1	4,9
Basilicata	17,7	80,1	7,1	17,0	83,2	5,8
Calabria	12,7	88,6	4,8	11,7	89,7	4,3
Sicilia	17,4	81,5	6,1	18,0	79,3	6,0
Sardegna	22,3	81,7	4,9	27,1	74,3	8,7
Nord-ovest	32,4	74,7	7,7	28,2	72,8	9,8
Nord-est	32,2	76,1	6,7	28,1	74,4	9,4
Centro	30,5	78,7	5,7	29,7	75,9	7,3
Sud	18,8	83,5	5,6	18,1	84,3	5,0
Isole	18,7	81,6	5,7	20,3	77,7	6,9
ITALIA	27,3	77,8	6,6	25,3	76,2	8,1
PER TIPO DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	37,6	69,9	9,1	32,9	72,8	9,6
Periferia dell'area metropolitana	28,8	78,4	6,2	25,8	75,4	9,4
Fino a 2.000 abitanti	20,9	85,6	3,9	19,7	80,6	4,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	22,5	80,4	5,7	21,6	77,2	6,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	24,1	81,7	5,3	23,2	78,6	7,1
50.001 abitanti e più	30,1	77,1	6,9	27,8	75,1	8,8
Totale	27,3	77,8	6,6	25,3	76,2	8,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

Tavola 10.3 Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2020, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
2012	7,8	78,4	9,3	19,1	79,9	6,9	20,2	80,5	6,2	49,9	54,4	19,7
2013	9,1	76,2	10,3	17,9	80,1	7,1	18,5	79,9	7,6	47,1	57,0	17,9
2014	9,3	76,7	9,9	18,4	80,5	7,2	19,0	81,0	7,2	48,0	58,0	17,5
2015	9,7	76,4	9,9	19,3	79,0	7,4	19,6	80,8	6,8	49,7	57,6	18,0
2016	8,3	76,2	10,8	20,8	80,1	6,8	20,0	79,6	7,2	52,2	58,1	17,5
2017	9,1	76,6	10,0	18,6	81,6	6,7	19,2	82,3	6,1	49,6	60,7	15,6
2018	9,3	80,2	9,1	20,0	83,0	5,7	19,2	83,8	6,3	48,8	63,7	14,7
2019	9,9	79,6	9,4	20,2	82,7	5,4	20,3	82,1	6,7	48,5	62,6	15,1
2020 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
6-10	3,9	87,6	3,2	7,5	91,6	3,4	21,0	93,7	1,0	63,6	73,0	5,1
11-14	5,7	88,7	7,7	16,2	96,6	1,8	20,5	86,5	3,3	71,3	64,6	11,1
15-17	6,0	90,9	1,9	22,5	86,2	1,6	16,0	94,9	0,2	69,9	66,6	9,6
18-19	8,9	60,2	18,8	30,3	78,3	8,4	20,6	85,0	6,6	74,3	56,3	13,9
20-24	8,2	76,7	6,7	29,2	81,2	6,0	12,9	85,6	4,9	71,1	61,0	13,2
25-34	11,2	72,9	13,5	30,2	77,6	7,0	13,0	83,7	5,8	61,5	62,5	12,2
35-44	8,7	79,7	5,7	20,8	81,8	5,8	13,9	85,7	5,0	50,9	72,3	9,0
45-54	6,7	78,1	9,0	17,1	83,2	6,7	13,8	85,4	5,1	46,2	72,0	9,6
55-59	7,6	82,7	8,4	13,8	84,9	5,2	14,9	84,1	7,4	38,7	71,6	11,4
60-64	7,5	77,4	8,5	12,6	81,9	5,4	14,5	83,0	4,9	35,3	68,7	12,2
65-74	6,6	76,3	8,4	9,2	81,1	6,8	11,7	76,9	10,0	23,7	65,4	14,8
75 e oltre	3,8	63,7	25,7	3,5	74,6	16,3	5,1	73,9	10,7	9,2	68,2	14,1
Totale	7,2	77,2	9,7	16,8	82,0	6,1	13,6	84,8	5,5	45,6	67,7	10,8
FEMMINE												
6-10	5,7	69,0	23,4	10,2	80,7	15,7	24,7	84,6	5,6	70,4	71,9	6,2
11-14	8,0	89,0	6,5	17,9	92,6	2,9	27,6	89,2	2,5	74,1	66,7	9,9
15-17	10,9	87,2	6,2	34,2	89,3	2,7	28,2	88,7	4,1	78,0	62,8	12,6
18-19	11,0	82,1	0,4	31,6	87,2	0,9	33,0	89,6	2,0	82,2	59,8	18,1
20-24	10,9	84,5	2,0	41,0	83,0	4,3	18,8	85,8	5,5	79,5	55,8	18,7
25-34	8,8	84,4	5,8	27,4	82,6	4,6	17,1	87,7	5,9	61,4	67,6	10,7
35-44	8,3	88,9	6,0	23,1	89,7	3,0	16,7	88,8	3,3	55,2	75,1	7,3
45-54	9,1	83,1	6,9	18,2	86,0	4,7	19,0	83,9	6,9	48,5	71,6	9,9
55-59	9,7	80,1	10,2	16,1	83,8	6,2	21,3	84,5	4,4	40,5	67,4	12,5
60-64	6,9	80,9	4,6	13,5	85,9	3,9	18,7	79,0	7,3	33,9	66,3	15,7
65-74	7,6	81,8	6,2	7,5	83,5	5,9	16,0	76,2	9,4	22,7	63,6	14,6
75 e oltre	3,4	56,4	29,4	2,8	69,8	21,8	6,3	71,8	18,8	6,8	65,8	17,1
Totale	7,8	81,9	8,1	17,2	85,5	4,8	17,6	84,0	6,3	44,9	67,9	11,4
MASCHI E FEMMINE												
6-10	4,7	76,9	14,8	8,8	85,5	10,2	22,8	88,9	3,4	66,9	72,4	5,6
11-14	6,8	88,9	7,0	17,0	94,6	2,3	24,0	88,0	2,8	72,7	65,6	10,5
15-17	8,5	88,5	4,7	28,4	88,1	2,3	22,1	90,9	2,7	74,0	64,6	11,2
18-19	9,9	71,8	9,0	30,9	82,7	4,7	26,6	87,8	3,8	78,1	58,1	16,0
20-24	9,5	80,9	4,2	34,7	82,2	5,0	15,7	85,7	5,2	75,0	58,4	15,9
25-34	10,0	77,9	10,2	28,8	79,9	5,9	15,0	86,0	5,9	61,5	65,0	11,4
35-44	8,5	84,2	5,9	21,9	85,9	4,3	15,3	87,4	4,1	53,1	73,7	8,1
45-54	7,9	81,0	7,8	17,6	84,7	5,7	16,4	84,5	6,2	47,4	71,8	9,7
55-59	8,6	81,2	9,4	15,0	84,3	5,8	18,1	84,4	5,6	39,6	69,4	12,0
60-64	7,2	79,2	6,5	13,1	84,0	4,5	16,7	80,6	6,3	34,6	67,5	14,0
65-74	7,1	79,4	7,1	8,3	82,3	6,3	13,9	76,5	9,6	23,1	64,5	14,7
75 e oltre	3,6	59,5	27,8	3,1	72,0	19,3	5,8	72,5	15,9	7,7	66,9	15,7
Totale	7,6	79,7	8,9	17,0	83,8	5,5	15,7	84,3	5,9	45,3	67,8	11,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.

(c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.

(d) Per 100 spettatori di teatro.

(e) Per 100 spettatori di cinema.

Tavola 10.3 segue **Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune**
Anno 2020, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
	PER REGIONE											
Piemonte	7,5	78,2	7,5	17,5	83,9	6,2	15,1	81,7	6,3	45,2	68,9	10,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8,5	82,8	3,0	17,8	87,3	2,8	12,1	86,5	2,8	42,4	66,1	11,0
Liguria	8,6	85,9	8,5	16,1	90,3	2,9	18,1	87,5	4,6	43,0	64,9	11,3
Lombardia	8,3	77,8	10,8	19,3	83,5	5,2	16,4	83,1	7,3	48,7	66,2	12,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9,8	84,7	9,3	25,7	83,1	5,9	22,7	86,7	4,1	40,6	72,7	7,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	10,6	83,4	10,2	31,0	81,7	4,7	26,0	89,2	2,4	38,7	74,8	5,9
<i>Trento</i>	8,9	86,1	8,2	20,5	85,2	7,5	19,4	83,4	6,3	42,5	70,9	9,6
Veneto	7,3	82,8	7,8	17,4	83,8	4,6	14,6	85,5	5,0	44,8	67,4	13,8
Friuli-Venezia Giulia	8,7	72,8	12,6	18,2	77,6	9,6	19,3	76,4	8,2	44,3	66,3	12,5
Emilia-Romagna	8,7	78,4	7,5	19,6	80,5	6,7	18,3	82,4	6,6	49,6	62,1	14,3
Toscana	7,1	84,4	6,7	17,1	86,9	5,6	16,2	82,6	5,0	44,4	65,2	12,5
Umbria	6,3	82,2	7,7	15,5	86,3	3,3	14,7	88,9	5,0	41,6	69,3	12,4
Marche	7,5	78,5	10,0	16,0	85,8	6,6	16,4	87,2	4,5	43,8	67,8	11,0
Lazio	9,2	81,7	4,6	16,4	84,5	5,1	20,4	86,5	3,1	49,6	63,1	9,8
Abruzzo	8,1	76,7	11,3	20,2	79,5	7,1	11,3	85,7	7,0	47,5	73,2	9,6
Molise	7,0	79,9	8,3	15,8	86,2	1,1	9,8	86,0	1,1	40,0	76,1	7,3
Campania	6,0	82,7	9,4	14,0	83,8	6,2	14,2	89,6	4,0	44,1	76,4	8,2
Puglia	7,7	77,0	9,8	16,0	81,8	4,9	14,2	81,9	7,6	46,9	69,4	11,4
Basilicata	7,3	74,5	13,4	19,0	90,1	4,6	10,7	90,6	5,5	36,2	69,9	7,3
Calabria	4,7	79,9	12,6	13,1	87,6	5,4	9,3	84,7	8,3	32,5	77,3	3,5
Sicilia	6,1	78,8	11,7	13,2	85,2	3,9	13,7	83,6	8,8	41,8	68,5	10,3
Sardegna	5,7	70,4	9,9	18,0	82,4	5,8	9,4	76,6	10,4	36,9	69,1	8,8
Nord-ovest	8,1	78,7	9,7	18,5	84,2	5,3	16,2	83,2	6,8	47,1	66,8	11,9
Nord-est	8,2	80,1	8,4	19,1	81,8	6,1	17,3	83,4	5,9	46,2	65,6	13,4
Centro	8,1	82,1	6,0	16,5	85,6	5,3	18,2	85,6	3,9	46,7	64,7	10,9
Sud	6,6	79,4	10,3	15,3	83,5	5,6	13,0	86,4	5,8	43,2	73,7	8,8
Isole	6,0	76,8	11,3	14,4	84,3	4,5	12,6	82,3	9,1	40,6	68,6	9,9
ITALIA	7,6	79,7	8,9	17,0	83,8	5,5	15,7	84,3	5,9	45,3	67,8	11,1
PER TIPO DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	11,0	78,1	9,2	18,5	81,2	5,2	24,6	81,6	7,9	54,1	59,3	14,5
Periferia dell'area metropolitana	5,9	82,9	5,5	16,3	86,7	4,9	15,7	86,2	4,7	49,2	68,1	11,9
Fino a 2.000 abitanti	6,9	79,4	9,1	18,2	83,0	5,5	11,4	87,3	5,0	34,3	75,8	7,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	6,2	77,5	9,9	16,5	83,1	6,0	11,1	84,3	6,0	39,5	73,1	9,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	7,3	79,7	10,3	16,2	85,2	5,1	13,6	85,5	4,5	42,9	70,4	10,0
50.001 abitanti e più	8,2	81,9	7,6	18,1	83,2	5,9	18,1	84,5	6,3	48,6	65,1	11,4
Totale	7,6	79,7	8,9	17,0	83,8	5,5	15,7	84,3	5,9	45,3	67,8	11,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.

(c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.

(d) Per 100 spettatori di teatro.

(e) Per 100 spettatori di cinema.

Tavola 10.4 Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2020, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
2012	25,5	60,5	20,7	20,6	47,9	31,1
2013	24,4	61,3	19,3	19,6	50,7	28,6
2014	25,3	62,4	19,4	19,5	50,1	29,6
2015	25,7	61,8	19,8	20,1	51,0	28,8
2016	26,4	62,6	19,7	20,5	54,4	27,1
2017	24,8	65,0	18,4	19,2	55,7	25,6
2018	25,4	67,6	16,8	19,2	56,9	23,8
2019	24,5	66,4	17,4	19,1	58,6	23,4
2020 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
6-10	32,5	72,7	10,6	1,7	67,7	22,2
11-14	42,4	68,0	15,3	7,8	60,5	20,3
15-17	43,4	62,6	20,2	39,8	59,3	21,3
18-19	46,5	64,9	20,1	61,3	40,7	40,9
20-24	40,9	64,8	16,9	55,6	45,3	32,2
25-34	38,2	66,8	14,7	41,4	58,4	18,3
35-44	33,2	69,7	16,4	19,6	73,2	15,1
45-54	32,1	67,4	18,3	14,3	74,0	13,5
55-59	27,8	69,8	16,5	8,9	58,9	22,9
60-64	26,1	66,9	18,5	7,2	57,8	24,5
65-74	19,8	70,2	15,3	5,7	51,6	34,7
75 e oltre	9,0	64,2	22,8	3,2	41,0	44,0
Totale	30,0	67,7	16,7	18,3	58,9	22,7
FEMMINE						
6-10	25,4	74,6	10,6	3,6	74,1	25,9
11-14	30,9	73,0	14,7	10,4	69,7	12,6
15-17	29,6	71,8	16,3	49,9	56,6	21,5
18-19	21,6	74,5	9,7	60,1	45,8	32,6
20-24	22,3	76,0	9,3	58,7	47,5	30,5
25-34	17,9	74,4	8,9	32,4	66,1	14,2
35-44	19,1	76,6	10,8	15,4	77,5	9,7
45-54	15,8	71,4	16,7	12,3	70,1	17,6
55-59	9,4	65,6	21,0	9,0	66,5	20,4
60-64	7,2	70,3	15,0	6,8	61,4	24,1
65-74	4,0	64,5	18,1	4,6	55,0	32,1
75 e oltre	2,1	62,0	30,7	2,1	37,4	54,1
Totale	13,8	72,8	13,6	15,5	61,7	21,0
MASCHI E FEMMINE						
6-10	29,1	73,5	10,6	2,6	71,9	24,7
11-14	36,8	70,0	15,0	9,1	65,6	16,0
15-17	36,5	66,3	18,6	44,9	57,8	21,4
18-19	34,5	67,8	17,0	60,7	43,1	36,9
20-24	32,2	68,5	14,4	57,1	46,4	31,4
25-34	28,2	69,1	12,9	37,0	61,7	16,5
35-44	26,2	72,2	14,3	17,5	75,1	12,7
45-54	23,9	68,7	17,8	13,3	72,2	15,4
55-59	18,5	68,7	17,7	8,9	62,8	21,6
60-64	16,2	67,7	17,7	7,0	59,6	24,3
65-74	11,4	69,2	15,8	5,1	53,2	33,5
75 e oltre	4,8	63,6	24,8	2,6	39,2	48,9
Totale	21,7	69,4	15,7	16,8	60,2	21,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

Tavola 10.4 segue **Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune**
Anno 2020, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
PER REGIONE						
Piemonte	20,3	70,0	13,8	16,4	56,5	26,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	22,5	76,6	9,6	18,9	63,5	18,4
Liguria	23,0	63,1	17,4	16,0	58,3	23,1
Lombardia	24,1	67,4	17,3	18,6	58,6	25,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	30,1	67,3	17,3	19,9	56,7	24,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	32,7	65,7	20,3	21,5	58,3	23,4
<i>Trento</i>	27,7	69,2	14,0	18,3	54,9	24,7
Veneto	22,0	66,3	20,0	16,7	59,7	21,7
Friuli-Venezia Giulia	25,6	59,2	27,3	14,7	59,8	18,8
Emilia-Romagna	22,8	60,6	19,5	18,4	50,7	29,2
Toscana	22,8	67,6	20,3	17,5	56,3	24,7
Umbria	23,3	65,9	20,4	16,9	63,2	21,1
Marche	23,0	70,6	16,8	20,3	62,8	19,6
Lazio	21,4	75,5	10,0	15,1	63,1	19,3
Abruzzo	23,1	66,7	16,7	16,6	58,6	21,0
Molise	19,9	73,4	15,3	17,3	65,3	18,0
Campania	20,9	77,4	9,5	16,9	68,4	14,6
Puglia	18,9	73,9	14,0	17,0	63,9	20,6
Basilicata	20,1	76,9	11,5	11,9	66,9	14,3
Calabria	16,9	71,7	14,3	12,2	66,9	19,0
Sicilia	16,8	72,6	11,6	16,7	61,5	18,6
Sardegna	23,1	69,2	14,1	12,5	62,5	16,5
Nord-ovest	22,9	67,7	16,4	17,7	58,1	25,1
Nord-est	23,4	63,5	20,3	17,4	55,7	24,7
Centro	22,2	71,6	15,0	16,6	60,8	21,2
Sud	19,9	74,5	12,3	16,1	65,8	17,6
Isole	18,4	71,6	12,4	15,7	61,7	18,2
ITALIA	21,7	69,4	15,7	16,8	60,2	21,9
PER TIPO DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	21,7	69,4	13,2	17,5	60,1	20,3
Periferia dell'area metropolitana	21,8	71,3	16,0	17,5	61,5	22,4
Fino a 2.000 abitanti	20,9	70,9	14,2	15,1	62,8	19,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	21,5	70,1	15,2	17,2	61,4	21,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	21,0	71,7	15,3	16,1	59,7	21,9
50.001 abitanti e più	23,0	63,3	19,0	16,8	57,5	24,2
Totale	21,7	69,4	15,7	16,8	60,2	21,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

Tavola 10.5 Persone di 3 anni e più che guardano la televisione, ascoltano la radio o frequentano le biblioteche e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2020, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)			Frequentano le biblioteche (a)
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri	
2012	92,5	10,3	58,4	59,0	52,1	36,7	46,1	46,0	14,5	-
2013	92,3	10,2	57,3	59,3	49,5	36,2	43,1	46,5	13,9	-
2014	91,1	11,6	56,8	56,9	47,1	36,4	41,5	44,9	14,3	-
2015	92,2	11,4	57,9	55,4	47,1	36,3	42,0	45,5	13,7	-
2016	92,2	13,3	53,0	59,7	43,9	35,4	40,5	45,1	14,1	-
2017	91,6	13,5	54,6	59,9	40,6	31,8	41,0	47,6	13,4	-
2018	92,4	18,2	58,3	52,9	38,0	33,2	40,6	46,5	14,3	-
2019	91,1	20,2	58,8	52,0	35,4	33,1	40,0	44,3	15,6	15,3
2020 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO										
MASCHI										
3-5	94,9	11,3	22,6	23,4	15,9
6-10	94,6	9,3	35,8	25,1	4,9	34,0	47,8	48,2	12,4	27,3
11-14	89,1	21,9	47,7	34,4	6,8	13,9	54,6	56,1	8,4	24,8
15-17	83,5	32,2	49,5	44,8	14,4	19,5	43,7	57,7	4,7	19,8
18-19	80,3	32,3	49,0	41,6	18,1	6,7	45,4	49,2	7,7	24,7
20-24	78,4	40,1	53,7	47,3	20,3	20,0	41,4	52,1	9,5	24,0
25-34	83,7	36,0	62,5	48,3	32,2	19,9	38,8	52,5	11,6	11,7
35-44	87,0	25,3	72,2	54,8	34,6	27,6	36,9	52,4	13,8	7,2
45-54	91,5	21,1	74,7	54,4	38,8	28,6	34,1	47,1	13,5	6,8
55-59	93,2	18,3	70,3	51,5	44,6	35,5	32,9	45,3	13,9	5,0
60-64	93,9	13,6	66,1	40,0	48,4	33,6	36,1	45,1	16,7	6,1
65-74	96,1	8,6	53,5	39,6	51,4	43,4	31,0	35,1	23,4	7,2
75 e oltre	96,0	8,8	34,1	40,9	50,3	44,5	22,6	47,1	11,5	2,9
Totale	90,2	20,2	58,7	47,3	35,9	32,8	36,1	48,5	13,3	10,6
FEMMINE										
3-5	93,5	13,4	25,8	31,1	18,3
6-10	93,5	9,1	39,8	32,4	6,4	17,6	51,7	43,4	15,6	30,2
11-14	90,5	24,1	52,0	40,6	9,5	27,5	62,7	39,2	16,9	29,9
15-17	87,3	37,7	55,8	44,9	15,7	13,8	65,3	37,8	19,6	36,1
18-19	84,5	33,8	54,5	37,7	22,3	19,5	69,2	38,3	12,5	37,2
20-24	86,4	37,4	61,2	39,3	23,2	17,3	63,1	39,0	15,4	36,9
25-34	88,7	28,0	66,3	46,2	27,6	17,1	53,0	46,2	12,9	15,3
35-44	89,2	27,1	70,5	48,2	30,0	24,0	51,0	48,2	14,1	13,3
45-54	91,2	20,6	67,4	49,8	31,2	26,0	47,4	43,1	16,4	11,1
55-59	94,4	15,5	60,1	43,6	35,0	32,8	48,0	37,3	18,2	10,1
60-64	94,6	10,4	55,0	43,7	38,4	29,0	45,8	38,8	16,8	8,5
65-74	94,9	7,6	41,4	42,0	38,0	34,4	37,1	36,0	22,0	7,7
75 e oltre	94,2	10,2	28,7	45,9	30,8	36,1	24,4	41,0	20,6	2,8
Totale	91,7	18,8	54,2	45,1	29,3	27,9	46,4	41,8	16,7	14,1
MASCHI E FEMMINE										
3-5	94,2	12,3	24,1	27,3	17,0
6-10	94,1	9,2	37,7	28,8	5,6	25,1	49,7	45,8	14,0	28,7
11-14	89,8	22,9	49,8	37,6	8,2	21,7	58,6	47,2	12,9	27,3
15-17	85,4	35,0	52,7	44,9	15,1	16,5	54,5	45,8	13,7	28,0
18-19	82,3	33,0	51,6	39,6	20,1	13,5	56,9	42,8	10,5	30,7
20-24	82,2	38,8	57,2	43,3	21,7	18,6	51,5	44,6	12,9	30,0
25-34	86,2	31,9	64,4	47,2	29,9	18,6	45,8	48,9	12,4	13,4
35-44	88,1	26,2	71,4	51,6	32,3	25,9	43,9	50,0	14,0	10,3
45-54	91,4	20,9	71,0	52,2	35,0	27,4	40,8	44,7	15,2	8,9
55-59	93,8	16,9	65,1	47,9	39,8	34,3	40,6	40,5	16,5	7,5
60-64	94,3	11,9	60,3	41,7	43,2	31,4	41,2	41,4	16,8	7,3
65-74	95,4	8,0	47,1	40,7	44,3	39,3	34,2	35,6	22,6	7,5
75 e oltre	94,9	9,6	30,9	43,7	38,7	40,5	23,7	43,4	17,1	2,9
Totale	91,0	19,5	56,4	46,2	32,5	30,5	41,4	44,6	15,2	12,4

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori di quotidiani.

(e) Per 100 lettori di libri.

Tavola 10.5 segue **Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune**
Anno 2020, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)			Frequentano le biblioteche (a)
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri	
PER REGIONE										
Piemonte	90,7	19,7	55,9	45,5	35,6	29,6	46,2	40,1	19,2	15,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	86,9	21,0	60,1	44,2	44,6	31,8	48,5	32,6	21,9	25,5
Liguria	93,1	17,5	55,6	39,9	37,4	36,0	47,0	39,3	15,8	12,6
Lombardia	91,0	19,9	58,8	48,9	36,7	35,2	49,3	40,4	17,3	18,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	90,0	23,3	65,6	54,3	54,2	41,2	53,6	37,0	21,2	29,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	90,5	26,6	70,3	56,6	59,5	40,8	51,7	38,1	20,3	29,8
<i>Trento</i>	89,6	20,0	61,0	51,8	49,0	41,5	55,5	36,0	22,0	29,4
Veneto	91,4	19,7	57,9	48,3	36,9	27,6	47,7	40,8	16,5	16,4
Friuli-Venezia Giulia	89,1	21,4	61,6	51,7	44,7	39,1	51,6	35,9	20,6	16,5
Emilia-Romagna	92,1	17,9	57,4	46,4	41,5	38,1	47,4	40,1	18,2	17,9
Toscana	91,7	18,9	57,0	42,7	34,5	29,8	45,4	45,6	13,7	13,3
Umbria	92,8	18,3	54,6	45,0	31,0	20,2	42,6	49,3	12,3	10,8
Marche	91,4	22,0	55,3	38,1	31,6	28,0	37,9	51,2	14,4	11,5
Lazio	90,3	20,3	55,9	46,8	28,7	30,8	45,5	43,4	14,5	8,0
Abruzzo	91,1	19,7	56,6	45,4	31,9	26,4	36,6	49,4	13,4	7,6
Molise	90,8	18,5	54,1	43,2	27,2	26,2	33,0	58,6	9,0	5,8
Campania	90,4	21,5	49,3	42,8	22,4	19,8	28,3	57,1	9,3	5,5
Puglia	90,5	19,2	58,7	45,7	24,4	19,5	30,6	54,6	8,4	7,7
Basilicata	91,9	20,7	51,8	47,3	21,8	27,7	28,8	56,4	9,6	6,4
Calabria	92,7	18,9	51,8	40,2	21,9	24,0	23,9	54,7	10,0	3,9
Sicilia	91,4	15,6	56,4	48,3	24,9	24,5	29,5	55,5	11,6	5,7
Sardegna	87,3	20,0	54,9	46,2	39,3	35,0	40,7	44,2	13,8	14,1
Nord-ovest	91,1	19,6	57,7	47,2	36,5	33,8	48,2	40,2	17,7	17,0
Nord-est	91,3	19,5	58,8	48,6	41,0	34,6	48,5	39,6	18,1	18,2
Centro	91,1	19,9	56,0	44,3	31,0	29,3	44,3	45,4	14,1	10,3
Sud	90,9	20,2	53,3	43,8	23,9	21,5	29,2	55,2	9,6	6,2
Isole	90,4	16,6	56,0	47,8	28,5	28,1	32,3	52,0	12,3	7,8
ITALIA	91,0	19,5	56,4	46,2	32,5	30,5	41,4	44,6	15,2	12,4
PER TIPO DI COMUNE										
Comune centro dell'area metropolitana	89,4	18,2	55,7	46,5	31,9	34,6	49,9	40,0	16,9	12,1
Periferia dell'area metropolitana	91,1	18,6	57,2	46,7	27,8	27,7	42,9	48,9	12,6	13,8
Fino a 2.000 abitanti	90,4	18,4	52,8	46,4	33,6	33,3	35,6	43,6	18,1	10,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	91,7	20,4	57,1	46,0	33,5	29,5	37,5	46,1	15,0	12,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	91,5	20,3	55,7	46,2	32,7	27,9	38,2	46,4	14,3	12,1
50.001 abitanti e più	90,8	19,1	57,6	45,9	35,1	33,4	44,1	41,9	16,5	12,5
Totale	91,0	19,5	56,4	46,2	32,5	30,5	41,4	44,6	15,2	12,4

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori di quotidiani.

(e) Per 100 lettori di libri.

Tavola 10.6 Titoli pubblicati per tipo di edizione e dimensione dell'editore, tiratura dei titoli pubblicati per materia trattata Anno 2019

ANNI MATERIE TRATTATE	Titoli pubblicati								Tiratura (migliaia)	
	Totale	Di cui: scolastici (in %)	Tipo di edizione (in %)			Dimensione dell'editore (in %)				
			Prime edizioni	Edizioni successive	Ristampe	Micro	Piccolo	Medio		Grande
Generalità (a)	1.795	10,0	58,8	14,8	26,4	0,6	5,7	15,2	78,5	6.740
Dizionari	198	20,2	37,4	4,5	58,1	0,5	2,6	50,3	46,8	585
Filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia	2.470	7,2	55,9	6,0	38,1	2,6	18,0	30,1	49,4	2.779
Psicologia	3.438	4,9	38,9	5,8	55,3	1,0	8,9	23,2	66,9	2.986
Religione, teologia	5.319	3,9	52,6	4,9	42,5	0,8	18,4	46,5	34,3	9.183
Sociologia	1.888	1,5	71,6	2,5	25,8	2,3	27,7	57,2	12,9	886
Statistica	81	1,2	40,7	3,7	55,6	4,5	22,7	43,2	31,8	44
Scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze	1.677	4,8	59,0	9,5	31,4	1,8	22,5	46,2	29,5	1.425
Diritto, amministrazione pubblica, previdenza, assi- stenza sociale e assicurazioni	4.091	23,0	65,3	19,6	15,0	0,4	7,2	82,4	10,0	3.791
Arte e scienza militari	255	7,8	68,6	9,4	22,0	3,8	12,4	38,8	44,9	394
Pedagogia e didattica (b)	3.166	10,5	48,7	7,7	43,7	0,4	5,1	31,3	63,2	7.664
Libri di testo per le scuole primarie	1.175	100,0	43,9	1,1	55,0	0,0	0,6	6,8	92,6	16.352
Commercio, comunicazioni e trasporti (c)	461	20,2	47,3	6,9	45,8	1,0	4,3	14,5	80,2	586
Etnografia, usi e costumi, folclore e tradizioni popolari	588	0,2	66,0	12,6	21,4	6,2	34,5	30,8	28,5	536
Filologia e linguistica	2.262	62,2	31,6	4,3	64,1	0,2	3,4	11,2	85,1	8.445
Matematica	787	59,7	31,9	7,6	60,5	0,1	4,0	12,0	83,9	3.398
Scienze fisiche e naturali	1.187	45,6	43,2	8,6	48,2	0,6	5,4	24,0	70,0	3.248
Ecologia	97	4,1	83,5	3,1	13,4	5,8	21,5	65,3	7,4	121
Medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia	1.360	14,8	50,7	13,9	35,4	2,2	18,7	49,1	29,9	2.402
Tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri	1.091	25,0	34,9	7,4	57,7	1,4	20,7	42,3	35,7	1.150
Informatica	395	19,5	39,2	9,1	51,6	0,8	2,9	22,1	74,1	475
Agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca	179	36,3	47,5	4,5	48,0	6,0	28,4	18,6	47,0	183
Economia domestica, arredamento e moda	104	4,8	70,2	6,7	23,1	0,9	21,9	72,1	4,6	219
Cucina e ricettari vari	683	16,4	56,7	15,2	28,1	0,7	13,2	24,2	61,9	2.167
Commercio (d), comunicazioni, trasporti (e)	103	5,8	57,3	15,5	27,2	7,3	30,2	34,4	28,1	96
Architettura e urbanistica	1.092	7,1	68,3	3,7	28,0	4,8	24,9	22,1	48,3	646
Arti figurative e fotografia	3.002	11,1	77,7	4,5	17,9	2,2	20,5	18,0	59,4	4.859
Musica e spettacoli (f)	1.169	14,0	61,9	5,8	32,2	2,7	33,6	14,8	48,9	1.263
Divertimenti, giochi, sport	2.074	5,5	65,1	9,9	24,9	0,5	9,6	44,4	45,5	6.562
Storia della letteratura e critica letteraria	1.523	21,3	64,1	2,8	33,1	0,8	4,9	30,9	63,5	3.068
Geografia, viaggi, atlanti	641	35,3	54,3	6,9	38,8	0,8	10,1	22,7	66,2	2.001
Guide turistiche	1.025	4,9	49,2	8,7	42,1	1,3	23,2	26,5	49,0	2.788
Storia (g), biografie e araldica	5.347	17,6	61,3	6,1	32,6	2,0	10,6	19,6	67,8	9.312
Attualità politico-sociale ed economica (h)	1.934	1,3	64,1	5,7	30,2	1,0	12,3	28,1	58,6	3.298
Testi letterari classici	1.944	21,0	37,1	8,6	54,3	0,4	4,1	8,5	86,9	5.718
Testi letterari moderni	26.415	1,4	65,4	10,5	24,1	0,7	4,7	12,0	82,6	65.340
<i>Poesia e teatro</i>	2.485	0,8	86,2	2,3	11,5	11,2	36,3	18,0	34,5	959
<i>Libri di avventura e gialli</i>	5.509	1,1	81,1	7,9	11,0	0,6	3,2	7,3	88,9	9.275
<i>Altri romanzi e racconti</i>	18.421	1,5	57,8	12,5	29,7	0,6	4,4	12,6	82,4	55.106
Fumetti	1.020	0,8	85,3	2,7	12,0	1,1	15,1	64,5	19,2	2.436
Non indicato	4.439	4,6	50,0	6,6	43,4	0,4	6,8	23,0	69,8	9.048
Totale	86.475	11,4	58,4	8,5	33,1	0,8	7,9	21,4	70,0	192.195

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

La classificazione degli operatori del settore in "micro", "piccoli", "medi" e "grandi" editori si riferisce specificamente ed esclusivamente alla dimensione quantitativa della produzione editoriale realizzata nell'anno di riferimento, in termini di tiratura. "Micro-editori" hanno stampato non più di 5.000, "Piccoli-editori" tiratura massima di 100.000 copie, "Medi-editori" tiratura non superiore a un milione di copie, "Grandi-editori" tiratura superiore a un milione di copie

- (a) Comprende: bibliografie, enciclopedie, eccetera, esclusi i dizionari.
- (b) Esclusi i libri di testo per le scuole primarie e secondarie, parascolastici e universitari.
- (c) Solo con riguardo al carattere economico.
- (d) Compresi i testi di steno-dattilografia.
- (e) Con riguardo all'aspetto organizzativo, amministrativo e tecnico.
- (f) Comprende: teatro, cinematografo, radio, tv, manifestazioni varie.
- (g) Compresa archeologia e preistoria.
- (h) Escluse biografie.

Tavola 10.7 Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune
Anno 2020, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre e monumenti	Siti archeologici e monumenti	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
2011	67,8	74,8	87,4	76,7	75,7	44,2	69,2	75,1	44,0	52,5	15,9
2012	70,2	77,1	90,4	79,1	78,1	48,6	72,8	77,7	46,6	52,4	17,8
2013	71,9	77,0	87,5	79,6	79,7	51,3	73,2	78,1	49,2	55,2	19,6
2014	69,6	75,7	88,2	79,1	78,7	49,8	72,3	78,1	51,2	56,5	19,2
2015	68,3	74,7	88,3	78,8	78,8	48,9	72,5	78,2	51,9	56,5	18,5
2016	67,0	73,2	89,7	77,2	78,1	46,1	71,6	77,6	54,7	57,6	18,6
2017	67,5	72,9	88,9	79,1	79,1	48,9	73,2	78,9	58,3	57,7	20,2
2018	66,8	71,2	89,1	78,4	79,4	49,9	73,1	79,5	61	58,2	20,2
2019	66,1	70,7	88,1	77,7	77,9	49,8	73,5	79	63,5	58,4	20,7
2020 PER CLASSE DI ETÀ E SESSO											
MASCHI											
6-10	62,4	70,6	91,5	88,1	74,4	33,0	63,3	94,0	92,5	48,3	17,6
11-14	58,0	65,6	93,3	82,6	78,2	27,6	56,3	91,1	92,1	44,4	12,9
15-17	66,6	72,8	91,5	74,8	81,9	28,1	54,6	58,2	84,3	55,3	12,7
18-19	62,2	68,1	89,5	68,2	77,8	24,4	51,9	37,6	81,1	53,7	11,6
20-24	66,2	73,1	89,3	67,7	84,9	26,6	56,8	42,4	78,4	57,2	11,6
25-34	65,6	68,8	86,4	67,7	84,8	36,7	59,7	56,8	66,6	59,5	17,2
35-44	70,4	68,7	88,9	76,6	83,6	47,1	64,4	78,0	63,8	61,3	21,1
45-54	71,1	70,5	91,7	81,3	84,7	52,6	66,4	84,2	60,3	64,8	22,2
55-59	71,0	70,2	89,8	83,1	82,6	59,4	69,7	88,8	54,4	65,3	22,0
60-64	71,3	69,3	89,9	84,8	82,9	62,5	71,3	90,2	50,1	61,3	21,3
65-74	75,6	75,6	90,3	87,6	85,3	73,7	77,1	91,4	47,4	66,4	26,2
75 e oltre	87,8	89,0	93,7	93,9	92,4	88,4	88,5	94,3	48,7	76,0	36,7
Totale	70,9	72,4	90,3	80,6	84,1	52,4	67,6	79,5	62,9	62,1	21,6
FEMMINE											
6-10	60,2	68,7	92,2	87,7	73,4	27,5	72,4	94,5	91,7	46,3	14,2
11-14	53,1	63,8	89,4	79,5	70,0	24,4	67,1	86,9	89,5	35,7	10,1
15-17	54,0	68,7	87,2	64,4	70,9	20,4	68,8	48,9	82,8	34,1	8,8
18-19	50,5	64,8	88,1	67,1	66,0	16,5	77,0	38,9	76,6	29,7	4,8
20-24	54,9	61,5	88,8	58,4	80,9	20,3	77,1	40,9	76,4	36,5	8,8
25-34	67,9	69,0	90,1	71,3	81,8	37,6	80,8	66,6	71,7	46,2	17,7
35-44	67,9	68,4	89,8	75,2	81,6	43,4	78,7	82,9	69,1	47,8	19,2
45-54	67,5	68,0	89,1	79,9	79,2	49,9	82,2	86,0	67,9	51,5	22,8
55-59	68,1	70,5	88,5	81,9	76,9	57,9	88,6	89,0	63,9	50,6	25,0
60-64	71,0	72,9	90,0	83,4	78,2	63,3	89,8	90,2	59,7	52,4	25,6
65-74	76,5	78,9	89,1	89,3	81,0	74,6	92,8	92,5	60,5	60,9	33,4
75 e oltre	89,9	91,3	94,2	94,8	91,6	91,0	95,5	95,5	67,8	73,9	52,0
Totale	70,0	72,9	90,1	80,7	80,4	53,3	84,1	82,5	69,5	52,3	25,3
MASCHI E FEMMINE											
6-10	61,3	69,7	91,8	87,9	73,9	30,3	67,7	94,2	92,1	47,4	16,0
11-14	55,6	64,7	91,4	81,1	74,1	26,0	61,6	89,1	90,8	40,1	11,5
15-17	60,3	70,8	89,3	69,6	76,4	24,2	61,7	53,5	83,6	44,7	10,7
18-19	56,6	66,5	88,8	67,7	72,1	20,6	64,0	38,2	78,9	42,1	8,3
20-24	60,9	67,7	89,0	63,4	83,0	23,6	66,3	41,7	77,5	47,5	10,3
25-34	66,7	68,9	88,2	69,5	83,4	37,1	70,1	61,6	69,1	53,0	17,5
35-44	69,1	68,5	89,3	75,9	82,6	45,2	71,6	80,4	66,4	54,6	20,1
45-54	69,3	69,2	90,4	80,6	81,9	51,2	74,4	85,1	64,2	58,1	22,5
55-59	69,5	70,3	89,2	82,5	79,7	58,7	79,2	88,9	59,2	57,9	23,5
60-64	71,1	71,2	89,9	84,1	80,4	62,9	81,0	90,2	55,2	56,6	23,6
65-74	76,1	77,3	89,7	88,5	83,1	74,2	85,4	92,0	54,3	63,5	30,0
75 e oltre	89,1	90,4	94,0	94,4	91,9	90,0	92,7	95,0	60,1	74,7	45,8
Totale	70,4	72,6	90,2	80,7	82,2	52,9	76,1	81,1	66,3	57,1	23,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

Tavola 10.7 segue **Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune**
Anno 2020, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre	Siti archeo- logici e monu- menti	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
PER REGIONE											
Piemonte	66,4	72,9	90,5	80,4	83,0	53,3	77,8	81,9	63,7	52,6	20,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	64,9	65,4	89,7	80,3	86,4	56,1	75,4	79,6	54,6	50,4	17,9
Liguria	69,5	72,4	90,0	82,2	80,7	56,0	75,7	82,6	62,1	52,3	20,8
Lombardia	64,9	68,4	89,5	78,6	81,6	49,8	73,9	79,5	62,6	49,5	17,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	60,3	68,7	87,9	71,8	75,2	57,4	67,7	77,8	44,6	45,1	9,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>64,2</i>	<i>73,2</i>	<i>87,1</i>	<i>66,6</i>	<i>71,8</i>	<i>59,5</i>	<i>65,6</i>	<i>76,3</i>	<i>39,4</i>	<i>47,0</i>	<i>7,3</i>
<i>Trento</i>	<i>56,5</i>	<i>64,3</i>	<i>88,7</i>	<i>76,9</i>	<i>78,5</i>	<i>55,3</i>	<i>69,7</i>	<i>79,3</i>	<i>49,7</i>	<i>43,2</i>	<i>12,4</i>
Veneto	68,4	70,9	91,1	81,1	83,9	54,0	76,6	81,8	62,6	51,5	19,1
Friuli-Venezia Giulia	61,3	66,9	88,6	78,8	78,1	53,2	71,6	82,8	53,5	46,3	13,6
Emilia-Romagna	66,6	71,1	90,0	79,0	80,5	49,3	75,8	80,5	57,9	51,9	15,7
Toscana	68,1	70,2	90,9	81,0	82,1	54,0	75,4	81,1	65,0	53,7	22,4
Umbria	71,9	74,0	91,9	82,7	83,7	56,9	74,9	81,7	67,8	56,1	24,6
Marche	73,0	74,7	89,9	81,1	81,3	54,0	74,2	77,4	66,9	60,2	24,8
Lazio	65,1	65,0	88,8	81,3	77,7	48,6	76,5	83,0	69,9	52,5	21,7
Abruzzo	73,8	74,0	88,1	76,1	85,2	49,2	73,2	79,8	65,6	60,4	24,9
Molise	78,1	77,6	91,1	82,2	88,6	58,4	78,2	80,9	72,0	65,3	32,3
Campania	76,0	76,7	90,9	83,0	82,8	53,4	76,0	80,1	75,8	69,7	33,2
Puglia	79,2	80,5	89,3	80,8	82,8	50,3	78,1	80,0	73,4	66,7	29,3
Basilicata	80,8	81,8	91,4	79,6	88,1	62,6	78,6	86,8	77,4	70,2	39,1
Calabria	84,9	86,1	93,1	84,9	88,6	65,6	80,9	85,8	77,0	75,0	42,9
Sicilia	79,6	79,2	91,0	83,8	83,3	55,4	80,2	80,4	73,2	67,9	32,6
Sardegna	74,9	70,4	91,7	79,2	88,2	60,5	74,2	84,9	58,8	57,6	23,9
Nord-ovest	65,8	70,0	89,8	79,5	81,9	51,4	75,1	80,5	62,8	50,6	18,5
Nord-est	66,2	70,4	90,2	79,2	81,2	52,4	75,0	81,0	58,2	50,5	16,4
Centro	67,5	68,5	89,8	81,3	80,0	51,6	75,7	81,6	67,8	54,1	22,5
Sud	78,2	79,1	90,5	81,8	84,2	54,3	77,2	81,1	74,3	68,6	32,8
Isole	78,4	77,0	91,1	82,6	84,5	56,7	78,7	81,5	69,6	65,3	30,4
ITALIA	70,4	72,6	90,2	80,7	82,2	52,9	76,1	81,1	66,3	57,1	23,5
PER TIPO DI COMUNE											
Comune centro dell'area metropolitana	60,7	65,3	87,2	79,6	73,6	44,3	76,5	80,8	66,9	48,7	19,9
Periferia dell'area metropolitana	68,7	71,8	91,6	81,2	81,7	48,7	75,7	80,1	70,8	55,4	21,8
Fino a 2.000 abitanti	77,1	78,4	90,9	79,7	86,7	64,0	77,1	82,9	65,2	62,6	27,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	75,7	76,8	91,8	81,6	87,1	59,0	76,6	81,1	65,7	61,2	25,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	73,0	74,1	89,9	80,9	83,8	54,7	76,2	81,2	65,9	59,8	25,3
50.001 abitanti e più	67,8	70,2	89,7	79,7	80,0	49,7	75,0	81,2	63,7	54,4	21,7
Totale	70,4	72,6	90,2	80,7	82,2	52,9	76,1	81,1	66,3	57,1	23,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

Tavola 10.8 Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune
Anno 2020, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
2011	52,2	31,3	16,5	3,2	1,2	46,0	51,5	28,3	18,2	3,6	1,5	46,6
2012	52,4	31,9	16,5	2,9	1,0	46,1	52,5	29,6	18,6	3,3	1,1	45,6
2013	54,4	34,2	16,9	2,5	0,8	43,8	54,9	33,6	17,7	2,6	0,9	43,2
2014	54,8	33,6	17,5	2,7	1,0	43,5	57,5	37,0	17,1	2,5	0,9	40,9
2015	56,5	34,4	18,0	2,9	1,1	42,3	60,2	40,3	16,8	2,4	0,7	38,0
2016	56,1	33,4	18,1	3,1	1,4	41,9	63,2	44,6	16,0	2,0	0,7	34,9
2017	54,0	30,9	17,7	3,7	1,8	44,7	65,3	47,6	14,9	2,0	0,8	33,8
2018	54,6	31,3	17,5	3,9	1,9	44,3	68,5	52,1	13,8	1,8	0,7	30,6
2019	54,9	31	17,4	4,3	2,2	43,8	70,4	54,7	13,3	1,6	0,7	28,3
2020 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
3-5	18,7	5,7	9,4	1,0	2,6	81,0
6-10	60,5	21,5	31,6	4,8	2,6	37,5	75,6	44,9	29,0	1,3	0,4	22,7
11-14	83,8	45,1	33,7	3,2	1,7	15,2	94,2	78,4	15,5	0,1	0,2	5,8
15-17	80,7	44,4	30,5	4,5	1,4	18,4	94,3	83,4	9,4	0,3	1,1	5,5
18-19	81,4	46,0	27,0	5,0	3,4	17,8	93,1	88,8	2,8	1,0	0,4	6,1
20-24	78,8	48,3	23,5	4,7	2,3	19,8	95,8	85,6	9,6	0,2	0,5	3,6
25-34	73,4	47,1	21,3	3,2	1,9	25,4	92,6	83,2	8,5	0,4	0,5	5,7
35-44	70,0	45,8	17,1	4,7	2,5	28,4	89,5	78,1	9,9	0,9	0,5	9,0
45-54	68,6	45,2	17,7	4,0	1,7	30,2	86,7	69,7	14,9	1,6	0,5	12,3
55-59	61,4	41,0	15,7	2,4	2,3	37,3	82,1	61,6	17,7	1,4	1,4	16,8
60-64	58,6	39,3	15,3	2,7	1,2	40,1	76,3	56,2	17,5	1,4	1,2	22,2
65-74	40,4	24,3	12,9	1,9	1,4	57,7	53,9	35,8	14,9	2,2	1,1	44,0
75 e oltre	15,5	8,7	5,1	1,0	0,6	82,3	20,4	11,2	7,5	0,7	1,0	77,3
Totale	59,8	36,7	18,0	3,3	1,8	38,8	76,8	61,8	13,1	1,1	0,7	21,8
FEMMINE												
3-5	16,7	3,0	8,5	2,6	2,7	82,6
6-10	64,5	21,2	34,4	6,5	2,5	34,9	76,0	40,5	31,5	2,8	1,2	22,7
11-14	82,2	39,0	36,4	4,5	2,3	16,3	92,5	75,3	16,5	0,6	.	7,3
15-17	86,0	50,0	30,4	4,7	0,8	12,2	95,9	90,2	5,3	0,3	.	3,4
18-19	82,4	43,7	29,9	6,7	2,1	17,2	96,0	87,4	7,5	0,3	0,8	3,8
20-24	79,0	46,4	26,4	3,9	2,3	20,3	96,6	89,0	6,9	0,5	0,2	3,2
25-34	72,3	42,6	22,8	4,2	2,7	26,9	93,4	84,0	8,2	0,8	0,4	6,0
35-44	69,6	42,4	20,3	4,2	2,8	29,4	89,9	78,0	10,1	1,4	0,3	9,0
45-54	60,7	37,8	16,2	4,0	2,8	38,4	85,7	69,4	14,3	1,5	0,4	13,4
55-59	52,8	32,8	15,2	2,4	2,5	45,5	78,4	60,9	15,3	1,4	0,8	20,2
60-64	44,8	25,1	13,8	3,5	2,4	52,6	67,5	48,0	16,5	1,7	1,2	30,1
65-74	23,7	10,7	9,3	2,7	1,0	74,0	41,5	27,0	12,0	1,7	0,8	55,8
75 e oltre	6,3	2,5	2,4	0,5	0,8	92,1	11,2	5,2	3,8	1,3	0,9	86,6
Totale	51,3	28,9	17,0	3,4	2,1	47,3	70,0	56,4	11,7	1,3	0,6	28,6
MASCHI E FEMMINE												
3-5	17,8	4,5	9,0	1,7	2,6	81,7
6-10	62,4	21,4	32,9	5,6	2,5	36,2	75,8	42,8	30,2	2,1	0,8	22,7
11-14	83,0	42,1	35,0	3,9	2,0	15,8	93,4	76,9	16,0	0,4	0,1	6,5
15-17	83,4	47,2	30,5	4,6	1,1	15,3	95,1	86,8	7,4	0,3	0,5	4,5
18-19	81,9	44,9	28,4	5,8	2,8	17,5	94,5	88,2	5,1	0,7	0,6	5,0
20-24	78,9	47,4	24,9	4,3	2,3	20,0	96,2	87,2	8,3	0,3	0,4	3,4
25-34	72,9	44,9	22,0	3,7	2,3	26,2	93,0	83,6	8,3	0,6	0,4	5,8
35-44	69,8	44,1	18,7	4,4	2,6	28,9	89,7	78,1	10,0	1,2	0,4	9,0
45-54	64,6	41,4	16,9	4,0	2,3	34,4	86,2	69,6	14,6	1,6	0,4	12,9
55-59	57,1	36,8	15,4	2,4	2,4	41,5	80,2	61,3	16,5	1,4	1,1	18,5
60-64	51,3	31,9	14,5	3,1	1,8	46,7	71,7	51,9	17,0	1,6	1,2	26,4
65-74	31,6	17,1	11,0	2,3	1,2	66,3	47,3	31,1	13,4	1,9	0,9	50,2
75 e oltre	10,0	5,0	3,5	0,7	0,7	88,1	14,9	7,6	5,3	1,0	0,9	82,8
Totale	55,4	32,7	17,4	3,3	2,0	43,2	73,3	59,0	12,4	1,2	0,7	25,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 10.8 segue **Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune**
Anno 2020, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
PER REGIONE												
Piemonte	57,3	35,3	16,3	3,7	2,0	41,4	73,0	59,3	11,8	1,3	0,7	25,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	62,2	36,8	19,1	4,5	1,7	37,0	74,3	60,2	11,8	1,4	0,9	24,5
Liguria	58,1	33,6	18,1	4,5	2,0	41,1	74,1	57,4	14,2	1,7	0,8	24,8
Lombardia	60,3	37,0	18,1	3,2	2,1	38,6	77,1	62,8	12,1	1,5	0,8	21,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	65,7	36,1	22,5	4,8	2,3	32,8	78,6	62,9	13,5	1,2	0,9	20,0
<i> Bolzano-Bozen</i>	65,9	34,2	24,6	4,3	2,8	32,6	79,9	64,4	13,7	1,1	0,7	18,6
<i> Trento</i>	65,5	37,9	20,4	5,3	1,9	32,9	77,3	61,5	13,3	1,3	1,2	21,4
Veneto	58,7	34,8	18,3	3,5	2,1	40,5	76,0	61,1	13,1	1,4	0,4	23,0
Friuli-Venezia Giulia	62,3	36,8	19,4	3,8	2,3	36,3	76,0	60,9	13,1	1,4	0,6	22,5
Emilia-Romagna	61,2	35,9	19,4	3,5	2,3	37,9	77,4	62,4	13,5	1,0	0,5	21,9
Toscana	57,9	35,1	17,6	3,8	1,4	41,5	75,6	61,9	12,3	0,9	0,6	23,4
Umbria	55,6	32,4	17,9	3,6	1,7	43,5	73,3	59,6	12,1	1,0	0,5	25,6
Marche	56,2	31,8	18,9	3,7	1,8	42,0	71,8	57,5	12,3	0,8	1,1	27,0
Lazio	60,9	36,2	19,8	2,8	2,0	37,7	77,1	62,9	12,8	0,7	0,7	21,5
Abruzzo	52,7	29,2	18,2	3,6	1,8	44,7	70,9	55,8	12,9	1,6	0,6	26,7
Molise	48,7	27,8	16,1	3,6	1,3	49,7	68,2	53,9	12,3	1,2	0,8	30,7
Campania	46,6	26,8	15,3	3,1	1,4	51,9	68,4	53,6	13,1	0,9	0,8	30,0
Puglia	48,9	29,2	13,6	2,8	3,2	48,7	66,8	53,0	11,0	2,2	0,6	30,9
Basilicata	44,6	24,4	15,7	3,1	1,4	54,1	64,7	54,2	9,0	0,7	0,8	34,5
Calabria	42,6	24,4	14,7	2,6	1,0	56,4	65,5	53,7	9,9	1,2	0,7	33,4
Sicilia	46,0	24,9	16,4	3,2	1,5	51,4	68,4	55,1	11,6	1,2	0,5	29,1
Sardegna	51,7	29,6	16,3	3,2	2,7	45,7	70,4	55,5	13,2	1,2	0,5	27,7
Nord-ovest	59,3	36,2	17,6	3,5	2,1	39,6	75,7	61,3	12,2	1,4	0,8	23,2
Nord-est	60,7	35,5	19,2	3,7	2,2	38,3	76,8	61,7	13,3	1,2	0,5	22,2
Centro	59,0	35,0	18,9	3,3	1,8	39,9	75,7	61,7	12,5	0,8	0,7	23,1
Sud	47,2	27,3	15,0	3,0	1,9	51,0	67,6	53,7	11,9	1,4	0,7	30,6
Isole	47,4	26,1	16,3	3,2	1,8	50,0	68,9	55,2	12,0	1,2	0,5	28,7
ITALIA	55,4	32,7	17,4	3,3	2,0	43,2	73,3	59,0	12,4	1,2	0,7	25,3
PER TIPO DI COMUNE												
Comune centro dell'area metro- politana	61,1	39,5	17,7	2,5	1,4	37,8	75,7	62,7	11,8	0,8	0,4	23,3
Periferia dell'area metropolitana	57,7	34,6	17,4	3,7	2,0	40,7	76,2	61,6	12,6	1,2	0,8	22,2
Fino a 2.000 abitanti	50,9	26,3	18,7	3,8	2,0	47,6	68,9	51,7	14,7	1,3	1,2	29,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	51,1	28,0	17,5	3,3	2,2	47,6	70,5	56,0	12,3	1,4	0,8	28,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	53,4	30,5	17,1	3,7	2,1	45,0	72,4	57,5	12,7	1,6	0,6	25,9
50.001 abitanti e più	58,8	36,4	17,3	3,1	2,0	40,0	75,1	62,2	11,5	0,8	0,6	23,5
Totale	55,4	32,7	17,4	3,3	2,0	43,2	73,3	59,0	12,4	1,2	0,7	25,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 10.9 Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune
Anno 2020, composizioni percentuali (a)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
2011	21,9	10,1	27,6	39,8
2012	21,9	9,3	29,2	39,1
2013	21,5	9,1	27,9	41,2
2014	23,1	8,6	28,1	39,9
2015	23,8	9,5	26,5	39,9
2016	25,1	9,7	25,7	39,2
2017	24,8	9,1	27,6	38,1
2018	25,7	9,6	28,5	35,9
2019	26,6	8,4	29,4	35,6
2020 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO				
MASCHI				
3-5	22,2	5,4	27,1	45,3
6-10	61,6	6,2	14,4	17,8
11-14	67,7	8,5	12,5	11,3
15-17	60,2	8,8	16,7	14,3
18-19	53,5	13,5	14,6	18,2
20-24	48,3	13,8	17,5	20,4
25-34	43,0	13,6	20,1	23,3
35-44	32,6	12,6	25,6	29,2
45-54	28,2	13,4	27,5	30,9
55-59	21,9	10,5	32,7	34,8
60-64	23,5	11,6	35,2	29,5
65-74	19,0	7,0	38,5	35,4
75 e oltre	7,1	3,9	30,1	58,7
Totale	32,3	10,4	26,4	30,8
FEMMINE				
3-5	27,2	3,3	23,4	46,1
6-10	54,1	7,4	17,5	20,9
11-14	53,2	8,1	19,9	18,7
15-17	40,1	13,4	24,4	22,1
18-19	36,4	12,2	28,7	22,7
20-24	37,7	14,8	24,5	22,9
25-34	28,7	14,0	29,3	28,0
35-44	23,2	12,3	33,1	31,4
45-54	21,6	10,5	33,9	34,0
55-59	17,9	8,1	36,4	37,6
60-64	14,4	7,9	37,4	40,0
65-74	10,6	4,5	36,2	48,4
75 e oltre	2,9	1,3	18,9	76,5
Totale	22,1	8,7	29,7	39,4
MASCHI E FEMMINE				
3-5	24,5	4,4	25,3	45,7
6-10	58,0	6,8	15,9	19,3
11-14	60,6	8,3	16,2	14,9
15-17	50,1	11,1	20,6	18,2
18-19	45,3	12,9	21,4	20,4
20-24	43,3	14,3	20,8	21,6
25-34	35,9	13,8	24,6	25,6
35-44	27,9	12,4	29,4	30,3
45-54	24,9	11,9	30,7	32,5
55-59	19,9	9,3	34,6	36,2
60-64	18,7	9,7	36,4	35,0
65-74	14,6	5,7	37,3	42,3
75 e oltre	4,6	2,4	23,4	69,3
Totale	27,1	9,5	28,1	35,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 10.9 segue **Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione, e tipo di comune**
Anno 2020, composizioni percentuali (a)

REGIONI TIPI DI COMUNE	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
PER REGIONE				
Piemonte	27,9	10,3	30,0	31,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	34,1	15,6	25,2	25,1
Liguria	28,2	10,5	35,4	25,8
Lombardia	33,4	10,3	30,8	25,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	39,3	16,6	28,1	15,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	44,7	15,8	25,0	14,5
<i>Trento</i>	34,0	17,5	31,2	17,3
Veneto	31,4	12,3	34,7	21,5
Friuli-Venezia Giulia	32,2	10,6	32,0	25,1
Emilia-Romagna	30,3	12,4	30,4	26,9
Toscana	29,6	9,6	31,2	29,6
Umbria	24,9	9,0	30,3	35,8
Marche	27,6	9,2	31,8	31,4
Lazio	30,2	10,2	25,4	34,3
Abruzzo	25,9	7,8	29,6	36,6
Molise	23,0	8,6	25,2	43,0
Campania	17,1	5,6	21,5	55,5
Puglia	22,4	9,5	23,8	44,3
Basilicata	17,7	6,3	26,7	49,3
Calabria	17,8	6,0	25,3	50,8
Sicilia	17,4	5,8	19,8	56,8
Sardegna	27,5	9,3	30,8	32,3
Nord-ovest	31,4	10,3	31,0	27,2
Nord-est	31,8	12,6	32,2	23,4
Centro	29,3	9,8	28,3	32,6
Sud	19,7	7,1	23,7	49,3
Isole	19,9	6,7	22,5	50,7
ITALIA	27,1	9,5	28,1	35,2
PER TIPO DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	30,7	9,6	28,2	31,4
Periferia dell'area metropolitana	28,4	9,5	26,4	35,7
Fino a 2.000 abitanti	24,6	9,3	30,6	35,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	25,6	9,4	28,3	36,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	24,8	9,5	29,0	36,6
50.001 abitanti e più	29,1	9,6	27,1	34,2
Totale	27,1	9,5	28,1	35,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 10.10 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per funzione di consumo (a)
Anno 2019, valori a prezzi concatenati con anno di riferimento 2015 in milioni di euro

ANNI FUNZIONI DI CONSUMO	Valori a prezzi correnti	Percentuale sulla spesa totale delle famiglie (valori a prezzi correnti)	Variazione percentuale su valori a prezzi concatenati (Anno 2015 = 100) (b)
2014	64.792	6,5	0,9
2015	67.273	6,6	3,8
2016	69.324	6,7	2,5
2017	70.888	6,7	1,7
2018	72.024	6,7	1,1
2019 - PER FUNZIONE DI CONSUMO			
Spesa totale per ricreazione e cultura	73.427	6,8	2,2
<i>di cui:</i>			
<i>Attrezzature audiovisive, fotografiche e di elaborazione delle informazioni</i>	8.500	0,8	11,4
<i>Altri beni durevoli principali per la ricreazione e la cultura</i>	2.971	0,3	-1,0
<i>Servizi ricreativi e culturali</i>	30.621	2,8	2,7
<i>Libri</i>	3.530	0,3	0,5
<i>Giornali e periodici; stampa di vario tipo; cancelleria e materiali per disegno</i>	5.625	0,5	-1,7
CONSUMI FINALI TOTALI (c)	1.087.259	100,0	0,4

Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

(a) Spese corrispondenti alla funzione "Ricreazione e cultura", come definita in base alla classificazione dei consumi individuali per funzione Coicop incluse le spese per le voci "Giochi, giocattoli e hobbies; attrezzature per lo sport, il campeggio e ricreazione all'aria aperta", "Giardinaggio, fiori, piante; animali domestici e relativi prodotti; servizi veterinari e altri servizi per animali domestici" e "Vacanze tutto compreso".

(b) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(c) Spesa nazionale complessiva delle famiglie sul territorio economico per beni e servizi.

Tavola 10.11 Indice armonizzato dei prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura per tipo di bene e servizio.
Base 2015=100 (a)
Anni 2016-2020

FUNZIONI DI CONSUMO	Indici					Variazioni percentuali			
	2016	2017	2018	2019	2020	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019
Ricreazione, spettacoli e cultura	100,7	101,2	101,8	101,7	101,4	0,5	0,5	-0,1	-0,3
<i>Apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici</i>	101,1	99,3	96,3	88,8	86,2	-1,7	-3,0	-7,8	-2,9
<i>Altri beni durevoli per ricreazione e cultura</i>	102,4	103,8	105,3	107,0	108,8	1,4	1,5	1,6	1,7
<i>Altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali</i>	99,1	98,9	99,3	99,4	100,1	-0,2	0,4	0,2	0,7
<i>Servizi ricreativi e culturali</i>	100,5	100,6	102,1	103,4	104,3	0,0	1,5	1,3	0,9
<i>Giornali, libri e articoli di cartoleria</i>	101,5	103,0	104,0	105,4	106,5	1,5	1,0	1,3	1,00
<i>Pacchetti vacanza</i>	102,3	105,9	108,6	111,9	107,9	3,5	2,6	3,0	-3,5
Indice generale	99,9	101,3	102,5	103,2	103,0	1,3	1,2	0,6	-0,1
Beni	99,4	100,9	102,4	102,7	102,2	1,5	1,5	0,3	-0,5
Servizi	100,6	101,8	102,7	103,7	104,1	1,2	1,0	1,0	0,4

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) L'indice armonizzato dei prezzi al consumo assicura una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso da tutti i paesi e viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore.

Tavola 10.12 Imprese attive, addetti e numero medio di addetti nel settore culturale per attività economica
Anno 2018

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti		In percentuale sul totale (a)		Numero medio di addetti per impresa attiva	Variazioni percentuali 2018/2017	
	Imprese attive	Addetti	Imprese attive	Addetti		Imprese attive	Addetti
Edizione di libri, periodici e altre attività editoriali, anche elettroniche	4.769	30.757	3,2	12,0	6,4	-0,4	-0,8
Produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	7.697	27.149	5,2	10,6	3,5	1,9	-1,1
Attività di programmazione e trasmissione	1.505	14.036	1,0	5,5	9,3	-1,6	0,4
Attività delle agenzie di stampa	539	2.260	0,4	0,9	4,2	-3,2	-0,7
Attività degli studi di architettura	64.652	70.803	43,9	27,7	1,1	2,8	2,1
Attività di design specializzate	33.328	52.211	22,6	20,4	1,6	4,5	3,1
Formazione culturale	2.685	4.186	1,8	1,6	1,6	5,4	5,0
Attività creative, artistiche, e di intrattenimento	31.119	42.880	21,1	16,8	1,4	5,3	5,0
Biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali	989	11.383	0,7	4,5	11,5	-3,6	1,5
Totale attività culturali	147.283	255.665	3,3	1,5	1,7	3,5	2,0
TOTALE ATTIVITÀ ECONOMICHE (Ateco 2007)	4.404.501	17.287.891	100,0	100,0	3,9	0,2	1,3

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA - Imprese) (E)

(a) Per le singole attività del settore culturale, la percentuale è calcolata sull'insieme del settore culturale. Per il totale, la percentuale è calcolata sull'insieme delle attività economiche italiane.

Tavola 10.13 Biblioteche pubbliche e private per tipologia di attività e servizi attivati durante il primo lockdown, regione, ripartizione geografica, dimensione del comune, tipologia di area interna e titolarità (valori percentuali)
Anno 2020

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE TITOLARITÀ	Attività e servizi attivati (a)					
	Ha reso disponibili i servizi di Digital reference e/o Quick reference	Ha trasferito sulla rete servizi e/o erogato online servizi come gruppi di lettura, laboratori, letture ad alta voce che prima venivano effettuati in presenza	Ha aderito a progetti su web e social come ad esempio #laculturaincasa #ioleggoacasa #leggiamoacasa, ecc.	Ha incrementato il prestito digitale, prevedendo la possibilità di accedere gratuitamente al materiale digitalizzato (quotidiani, riviste, e-book, audiolibri, film, musica, banche dati, ecc.)	Ha attivato corsi di Information Literacy per gli utenti (tutorial su web e altri strumenti per l'apprendimento a distanza, corsi online attraverso le piattaforme Teams e Moodle, ecc.)	Tutte le attività sono state sospese
Piemonte	24,4	16,9	13,2	21,2	2,6	44,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	15	6,7	1,7	83,3	1,7	16,7
Lombardia	43,7	33,4	26	46,6	10	33,3
Trentino-Alto Adige	23,7	7	6	23,4	1,4	8,6
<i>Bolzano/Bözen (b)</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	63,4	18,6	16,1	62,7	3,7	23
Veneto	44,2	31,1	22	46,5	9,2	32,9
Friuli-Venezia Giulia	41,1	30,8	26,1	41,9	7,1	34
Liguria	27,4	15,1	15,5	11	2,7	37
Emilia-Romagna	42,1	29,8	22,3	36,4	9,6	31,1
Toscana	38,2	23,9	21,8	35,9	4,9	33,3
Umbria	26,4	23,1	24	19,8	4,1	34,7
Marche	36,3	28,6	22,5	39,6	4,9	25,3
Lazio	46	20	20,9	26	6,4	27,2
Abruzzo	18,4	7,4	6,6	11	2,9	21,3
Molise	8,2	2	4,1	0	2	32,7
Campania	18,6	6,4	7,9	6,6	1,5	36,5
Puglia	22,6	9,7	11,3	10,3	1,5	30,8
Basilicata	17,9	4,5	7,5	7,5	4,5	32,8
Calabria	13,4	6,7	10,4	4,9	2,4	32,9
Sicilia	24,7	8	8,5	6,3	2,2	44
Sardegna	63,1	36,4	32,3	31,3	8,6	23
Nord-ovest	35,7	26,1	20,6	36,7	6,9	36,5
Nord-est	38,5	25,3	19,1	37,4	7,3	27
Centro	40	22,9	21,8	30,9	5,5	29,8
Sud	17,9	6,9	8,6	7,4	2	32,3
Isole	45,5	23,4	21,4	19,9	5,7	32,6
Biblioteca a titolarità pubblica	40,5	27,5	22,4	36,5	6,9	32,8
Biblioteca a titolarità privata	20,3	5,7	7,2	8,8	2,7	29
Totale	35,9	22,4	18,9	30,1	6	31,9

Fonte: Istat, Indagine sulle biblioteche pubbliche e private (R).Le biblioteche hanno risposto al questionario online nel periodo che va dal 16 giugno al 30 ottobre

(a) Il rispondente aveva la possibilità di selezionare più tipologie di attività e servizi.

(b) Dato non rilevato.

